

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e VII)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII)	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
GIUSTIZIA (II)	»	15
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	17
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	18
FINANZE (VI)	»	32
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	45
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	48
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	59
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	65
AFFARI SOCIALI (XII)	»	67
AGRICOLTURA (XIII)	»	69
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	71

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Italia dei Valori: IdV; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	<i>Pag.</i>	74
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	75
<i>INDICE GENERALE</i>	»	76

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
ALLEGATO (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	9

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente della II Commissione, Giulia BONGIORNO – Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Andrea Augello e Francesco Belsito e il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 13.05.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 settembre 2011.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che è stato ritirato l'emendamento Rao 5.4 e che i deputati Rao e Tassone

hanno sottoscritto l'emendamento Mantini 5.7.

Comunica che l'emendamento Ferranti 3.19 è stato riformulato dai presentatori, su richiesta delle relatrici, ed assume la nuova numerazione Ferranti 4.100 (*vedi allegato*).

Avverte inoltre che la relatrice per la I Commissione sarà sostituita per la seduta odierna dal presidente della stessa Commissione. Avverte quindi che, su richiesta dei relatori e del Governo, nella giornata di oggi le Commissioni procederanno fino all'esame degli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6, per poi interrompere i propri lavori.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Ferranti 4.100 ed invitata i presentatori a ritirare egli altri emendamenti riferiti all'articolo 4, che sarebbero preclusi dall'approvazione dell'emendamento Ferranti 4.100.

Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Mecacci 4.01.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Donatella FERRANTI (PD) ritira il proprio emendamento 4.15.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ferranti 4.100, risultando così precluso l'emendamento Mecacci 4.1; e respingono l'articolo aggiuntivo Mecacci 4.01.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO, intervenendo con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 5, presenta l'emendamento 5.10 del Governo (*vedi allegato*), che tiene conto di quanto emerso nel corso del dibattito svolto nelle precedenti sedute. La *ratio* dell'emendamento è, infatti, quella di raccordare il testo in esame con quanto previsto dal Codice antimafia, il cui testo è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri, ma le cui disposizioni attuative, in moti casi, entreranno in vigore solo dopo l'adozione dei provvedimenti ivi previsti.

Ricorda come il disegno di legge in titolo sia stato esaminato dal Senato quando era ancora *in itinere* il predetto Codice antimafia: le due discipline, pertanto, pur avendo elementi di fondo simili – quali la previsione di un elenco delle attività particolarmente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa – recano alcune differenze. Al contempo, entrambi necessitano ancora di un lasso di tempo per avere piena applicazione. Proprio al fine di far dialogare le due discipline in quest'arco temporale – e, in particolare, prima della piena vigenza delle disposizioni del Codice antimafia – si è ritenuto opportuno individuare fin d'ora le attività particolarmente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa, sia pure in via provvisoria, fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), della legge 13 agosto 2010, n. 36, il quale dovrà fare una ricognizione delle predette attività sulla base di una valutazione più attenta: è previsto che per lo svolgimento di tali attività sia

sempre richiesta l'informazione antimafia indipendentemente dal valore del contratto o del sub-contratto. In tale modo sono stati « messi in linea » i due provvedimenti così da farli interagire nel tempo. Nella sostanza, peraltro, non vi sono modifiche di rilievo.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, ricorda che nell'ambito della discussione svolta dalle Commissioni sugli emendamenti presentati all'articolo 5 era emersa l'esigenza di tenere conto delle analoghe previsioni recate dal Codice antimafia che, quando il testo del disegno di legge è stato discusso al Senato, era ancora *in fieri*.

Condivide quindi l'emendamento 5.10 del Governo, volto proprio a tenere conto di tale esigenza, e ritira il proprio emendamento 5.2. Conseguentemente, invita i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti presentati diretti a modificare l'articolo 5.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO esprime parere conforme a quello della relatrice, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 5.10 del Governo.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) condivide sostanzialmente l'emendamento 5.10 del Governo ma sente la necessità di svolgere alcune considerazioni in proposito.

In primo luogo, sottolinea come la parte più convincente dell'emendamento 5.10 sia quella che recepisce il *quid novi* del proprio emendamento 5.7, che reca una disposizione proposta anche dall'ANCE nel corso dell'audizione svolta presso le Commissioni. Si tratta, in particolare, della previsione di una *white list* che consenta di superare i limiti, sotto il profilo della concorrenza, di un albo chiuso e di disposizioni che danno una « patente sicura » di certificazione antimafia a soggetti di cui non si può conoscere fino in fondo la provenienza.

Si sofferma quindi su quanto previsto al comma 2 del proprio emendamento 5.7, in cui si definiscono determinate attività come maggiormente esposte a rischio di

infiltrazione mafiosa. Per tali attività vi è sempre l'obbligo di comunicazione alla prefettura sia che il fornitore sia iscritto in un registro a parte sia che non lo sia. Ritiene tale soluzione soddisfacente perché riguarda appunto tutti gli affidamenti.

Evidenzia come anche il decreto attuativo del Codice antimafia dovrà avere la stessa filosofia, evitando di tornare al sistema degli «elenchi chiusi». Segnala, tuttavia, come accanto alla previsione dell'obbligo di comunicazione alla prefettura sarebbe opportuno – nella disciplina a regime – stabilire anche la necessità per le società di comunicare ogni modifica dell'assetto proprietario, come previsto nel testo originario.

Doris LO MORO (PD) illustra il proprio emendamento 5.6, che è volto a tenere conto di una condizione contenuta nel parere del Comitato per la legislazione. Ritiene che l'emendamento 5.10 del Governo vada nella giusta direzione ma non tiene conto pienamente del suddetto parere: ritira pertanto il proprio emendamento 5.6 riservandosi di ripresentarlo, con le necessarie riformulazioni, nel prosieguo dell'*iter* parlamentare.

Matteo BRAGANTINI (LNP) chiede al Governo di valutare con maggiore attenzione il proprio emendamento 5.30, che potrebbe utilmente essere inserito in una formulazione più ampia dell'emendamento 5.10 dell'Esecutivo.

Nel richiamare le considerazioni testè svolte anche dal collega Mantini segnala, infatti, la necessità di prevedere l'obbligo per le società di comunicare tempestivamente le modifiche, anche parziali, intervenute negli assetti societari, pena la cancellazione dalla lista. È vero, infatti, che ci sono comunque dei controlli periodici ma ritiene tale previsione di maggiore efficacia.

Mario TASSONE (UdCpTP) sottolinea come sia importante che il Governo tenga nella dovuta considerazione la problematica delle *white list* o delle *black list*, su cui è stata fatta una ricognizione anche da

parte della Commissione parlamentare antimafia.

Prende atto con favore che il Governo ha tenuto conto di quanto previsto al comma 2 dell'emendamento Mantini 5.7, di cui è cofirmatario, nella predisposizione dell'emendamento 5.10. Sottolinea, al tempo stesso, come la previsione della comunicazione alla prefettura non debba ritenersi esaustiva: il problema reale è infatti quello dei controlli. Richiama in particolare il caso della DIA o quello del calcestruzzo impoverito.

Ribadisce quindi l'esigenza di tenere conto che la tematica è di particolare complessità e non si esaurisce nella sola comunicazione alla prefettura.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che l'emendamento 5.10 del Governo presenti sicuramente dei miglioramenti rispetto al testo dell'articolo 5 del disegno di legge in esame, cercando di individuare forme di coordinamento con la disciplina del Codice antimafia, la quale non entrerà, di fatto, a regime prima di due anni.

Ritiene che con l'emendamento 5.10 del Governo vengono individuate le attività d'impresa particolarmente esposte a rischio d'infiltrazione mafiosa ma restano alcune perplessità sulle modalità per dare «effettività» a tale previsione: occorre, infatti, approvare norme che non siano solo apparenza. In particolare, si tratta, a suo avviso, di una disposizione che appare statica rispetto alla dinamicità del fenomeno.

Propone, quindi, di accantonare l'esame dell'emendamento 5.10 del Governo e degli altri emendamenti riferiti dell'articolo 5 così da poterne valutare attentamente il contenuto anche rispetto alle previsioni del Codice antimafia, di cui questa norma delinea, di fatto, il regime transitorio.

Manlio CONTENUTO (Pdl) sottolinea come la pubblicazione, avvenuta nella giornata di ieri, del Codice antimafia sulla *Gazzetta Ufficiale* renda opportuno rivedere la formulazione dell'emendamento 5.10 del Governo, con particolare riguardo

al riferimento – attualmente contenuto nel testo dell'emendamento – al decreto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), della legge n. 136 del 2010.

Evidenzia quindi come la disposizione auspicata da tutti, e ripresa nell'emendamento 5.10 del Governo, avrà sicuramente un impatto non indifferente per gli operatori del settore. Ricorda che il Codice antimafia prevede l'obbligo di comunicazione con una differenza rispetto all'emendamento in questione: vengono individuate delle soglie sotto le quali tale obbligo non sussiste. Dev'essere quindi chiaro a tutti l'impatto consistente che vi sarà per le imprese, che già sono tenute ad inserire tutti i dati e le relative modifiche presso le camere di commercio. Richiama, a titolo esemplificativo, gli obblighi che graverebbero sulle imprese di autotrasporto per conto terzi.

Auspica, quindi, che si chiarisca ulteriormente quali adempimenti si intendano effettivamente chiedere alle imprese, invitando a fare in modo che non si impongano oneri burocratici ai privati quando si tratta di funzioni che lo Stato potrebbe assolvere autonomamente, ad esempio acquisendo i necessari elementi informativi dalle banche dati a disposizione.

Si rimette pertanto al Governo, con l'auspicio che nel prosieguo dell'iter parlamentare possa essere ulteriormente valutata la questione, con tutta la dovuta attenzione. Tenuto conto di tali precisazioni esprime il voto favorevole sull'emendamento 5.10 del Governo.

Roberto ZACCARIA (PD) nel richiamare quanto evidenziato dalla collega Lo Moro, sottolinea come si sia persa un'occasione. Nel presentare, infatti, l'emendamento 5.10 del Governo si poteva tenere conto della condizione posta dal Comitato per la legislazione nel proprio parere.

Sottolinea come non si possa consentire di modificare leggi ordinarie con decreti ministeriali, a prescindere da quale maggioranza sia al governo. Ricorda infatti che la legge n. 400 del 1988 prevede una

specifico procedura per l'adozione dei regolamenti di delegificazione ed auspica che se ne tenga conto.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO ribadisce come, dal punto di vista sostanziale, l'emendamento 5.10 del Governo sia stato formulato tenendo conto di quanto emerso dal dibattito parlamentare. Ciò diversamente da quanto di norma accade, in cui viene svolta la discussione su un emendamento già presentato.

Rileva come vi siano, tuttavia, degli elementi da considerare: l'emendamento è stato presentato nella giornata odierna, in cui si è passati ad esaminare l'articolo 5, ed è ovvio che vengano richiesti degli approfondimenti. Inoltre, si può valutare, come richiesto, una riformulazione per tenere conto anche dell'emendamento Bragantini 5.30.

Esprime quindi la propria disponibilità ad accantonare l'emendamento 5.10 del Governo e gli altri emendamenti riferiti dell'articolo 5, fermo restando che l'impianto di fondo dell'emendamento 5.10 non sarà mutato.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, ritiene corretta la proposta del Governo anche alla luce della pubblicazione, avvenuta solo nella giornata di ieri, del Codice antimafia sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Invita quindi il Governo a riformulare l'emendamento 5.10 con i richiami normativi conseguenti a tale pubblicazione ed all'inserimento della previsione dell'emendamento Bragantini 5.30. È a suo avviso opportuno prevedere che alla mancata comunicazione consegua la cancellazione.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, alla luce di quanto emerso dal dibattito propone quindi di accantonare l'emendamento 5.10 del Governo e gli altri emendamenti riferiti dell'articolo 5, invitando a riformulare il suddetto emendamento in modo quanto più possibile preciso e tassativo.

Le Commissioni deliberano di accantonare l'emendamento 5.10 del Governo e gli

altri emendamenti riferiti al testo dell'articolo 5.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, riformula il proprio articolo aggiuntivo 5.02 nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Andrea AUGELLO esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 5.02 (*nuova formulazione*) della relatrice per la II Commissione.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo 5.02 (*nuova formulazione*) della relatrice per la II Commissione.

David FAVIA (IdV), intervenendo sul suo articolo aggiuntivo 5.03, rimarca la necessità di rivedere il modello organizzativo del sistema della protezione civile. Ricordato che non si contano ormai più le ordinanze di protezione civile adottate in deroga ad ogni disposizione vigente e senza il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, poche delle quali si riferiscono effettivamente a calamità naturali, sottolinea la necessità di limitare ai soli casi di effettiva emergenza il potere di emettere questo tipo di ordinanze. Aggiunge che, come denunciato dall'ANCE, l'attuale sistema, che estende il potere di ordinanza di protezione civile in deroga alla legge anche ai cosiddetti grandi eventi, ha prodotto effetti devastanti sotto il profilo della leale concorrenza tra le imprese.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Favia 5.03. Ricorda che la Commissione affari costituzionali ha avuto modo di riflettere sui rischi di abuso di certe procedure straordinarie e derogatorie quando ha esaminato la relazione della Corte dei conti sulla gestione delle opere secrete, mentre le conseguenze di una irragionevole estensione dell'ambito dei « grandi eventi », con la conseguente applicabilità della disciplina speciale per essi prevista, sono sotto gli occhi di tutti. Il potere di adozione di ordinanze di protezione civile in deroga alla legge deve essere limitato alle effettive

emergenze nazionali, tra le quali non è pensabile che siano ricondotte, ad esempio, manifestazioni da lungo tempo programmate come l'Expo 2015. Non è possibile rinviare fino all'ultimo gli interventi necessari per poi farne un'emergenza.

Donatella FERRANTI (PD), nel sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Favia 5.03, sottolinea che il ricorso alla dichiarazione di grande evento ha permesso di sottrarre ai controlli una miriade di appalti di elevato valore economico. Invita pertanto la relatrice e il Governo a spiegare il parere contrario espresso su questo articolo aggiuntivo.

David FAVIA (IdV), ricordando come all'inizio della discussione la maggioranza avesse dichiarato di voler dialogare con l'opposizione, chiede alla relatrice e al Governo di valutare più attentamente il suo articolo aggiuntivo 5.03, dichiarandosi disponibile a riformularlo, se necessario, e ne chiede quindi l'accantonamento. Ribadisce che non è possibile che eventi prevedibili siano qualificati come emergenze al solo scopo di poter essere gestiti in deroga alle disposizioni ordinarie, senza i controlli della Corte dei conti e senza concorrenza. A suo avviso, se la maggioranza non accetta di discutere neanche di un problema come questo, vuol dire che il testo è « blindato ».

Il sottosegretario Andrea AUGELLO osserva che, considerato l'andamento dei lavori, che ha visto l'approvazione di diversi emendamenti e un confronto aperto, parlare di « blindatura » del testo sia ingeneroso. Ricorda che, sul capitolo della trasparenza, il Governo si è mostrato aperto e disponibile e che essere di avviso contrario non è segno di chiusura preconcetta. Nel caso di specie, l'avviso del Governo è che prevedere anche a monte controlli già stabiliti a valle avrebbe come conseguenza l'impossibilità di gestire gli eventi, e non quella di scoraggiare la corruzione.

Mario TASSONE (UdCpTP) osserva che il problema è stabilire l'ambito di compe-

tenza proprio del Dipartimento della protezione civile, che oggi è talmente ampio da aver creato condizioni favorevoli per un'ampia corruttela. Ritiene che le procedure accelerate, derogatorie rispetto alla legge ordinaria, segretate e senza concorrenza abbiano portato il Dipartimento della protezione civile fuori dell'alveo istituzionale, fino alla perpetrazione di gravi violazioni di legge finalizzate alla realizzazione di interessi privati.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Favia 5.03.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che le Commissioni passano ora all'esame degli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, esprime parere contrario sugli emendamenti Lanzillotta 6.1 e Zeller 6.2 e parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Rao 6.01.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO esprime parere conforme a quello della relatrice sugli emendamenti Lanzillotta 6.1 e Zeller 6.2 e parere contrario sull'articolo aggiuntivo Rao 6.01.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Lanzillotta 6.1 e Zeller 6.2.

Mario TASSONE (UdCpTP), dopo aver chiesto quale sia il parere del relatore per

la I Commissione, illustra l'articolo aggiuntivo Rao 6.01, del quale è cofirmatario, che prevede una serie di divieti che riguardano i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, gli avvocati ed i procuratori dello Stato e i componenti delle commissioni tributarie. I divieti, segnatamente, riguardano la partecipazione a collegi arbitrali, anche in qualità di presidenti del collegio; l'affidamento di collaudi o la nomina in commissioni di collaudo; la partecipazione in organi societari di enti pubblici economici e di società, a capitale pubblico o privato; l'assunzione di incarichi sportivi, di qualunque genere e comunque denominati, conferiti dal CONI avvero dalle società e associazioni sportive affiliate alle Federazioni sportive riconosciute dal CONI. Raccomanda quindi l'approvazione dell'articolo aggiuntivo, che interviene in settori particolarmente delicati, nei quali si verificano situazioni intollerabili.

Donato BRUNO, *presidente della I Commissione*, sostituendo il relatore per la I Commissione, secondo quanto già rilevato dal Presidente in avvio di seduta, esprime parere conforme a quello del Governo.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Rao 6.01.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini.

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 4.

Sostituire l'articolo 4 con il seguente:

1. Dopo l'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è inserito il seguente:

« ART. 54-bis.

(Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti).

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia o riferisce condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Salvi gli obblighi di denuncia previsti dalla legge, l'identità del segnalante non può essere rilevata, senza il suo consenso, fino alla contestazione dell'addebito disciplinare ».

4. 100. *(Nuova formulazione dell'emendamento 3.19)* Ferranti, Andrea Orlando, Capano, Cavallaro, Cilluffo, Ciriello, Concia, Cuperlo, Melis, Rossomando, Samperi, Tenaglia, Tidei, Vaccaro.

(Approvato).

ART. 5.

Sostituire l'articolo 5 con il seguente:

« ART. 5.

(Attività d'impresa particolarmente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa).

1. Fino all'entrata in vigore del decreto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera *f*) della legge 13 agosto 2010, n. 136, adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico, sono individuate le seguenti tipologie di attività suscettibili di infiltrazione mafiosa per le quali è sempre richiesta l'informazione antimafia indipendentemente dal valore del contratto o del subcontratto:

a) trasporto di materiali a scarica conto terzi;

b) trasporto e smaltimento di rifiuti conto terzi;

c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;

d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;

e) noli a freddo di macchinari;

f) fornitura di ferro lavorato;

g) noli a caldo, qualora il relativo contratto non sia assimilabile al subappalto, ai sensi dell'articolo 118, comma 11 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- h) autotrasporto conto terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

2. L'affidamento a terzi, da parte dell'aggiudicatario, di attività comprese tra quelle di cui al comma 1, è oggetto di comunicazione alla prefettura per l'espletamento degli opportuni controlli anche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 2010, n. 150.

3. L'individuazione delle attività di cui al comma 1 può essere aggiornata con decreto adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988. ».

5. 10. Governo.

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

« ART. 5-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163).

1. All'articolo 135, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, dopo le parole: "passata in giudicato" sono inserite le seguenti: "per i delitti previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, dagli articoli 314, comma 1, 316, 316-bis, 317, 318, 319, 319-ter e 320, del codice penale, nonché" ».

5. 02. *(Nuova formulazione)* del Relatore per la II Commissione.

(Approvato).

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e VII (Cultura, scienza e istruzione)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 29 settembre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.25 alle 12.40.

COMMISSIONI RIUNITE

**VI (Finanze)
e XII (Affari sociali)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
--	-----------

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 29 settembre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.25.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4517 Governo, approvata dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4518 Governo, approvata dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4569 Governo, approvato dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio e C. 4194 Veltroni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse. C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci, C. 4187 Galati e C. 4568, approvata, in un testo unificato, dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Francesco Belsito.

La seduta comincia alle 14.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.
C. 4517 Governo, approvata dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 settembre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 14 di lunedì 3 ottobre prossimo. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.
C. 4518 Governo, approvata dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 settembre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 14 di lunedì 3 ottobre prossimo. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 4569 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 settembre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 14 di lunedì 3 ottobre prossimo. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio e C. 4194 Veltroni.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 luglio 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse. C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci, C. 4187 Galati e C. 4568, approvata, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 settembre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 29 settembre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.30.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
Comunicazioni del Presidente	15
Sulle proposte di legge C. 3900, approvata dal Senato, ed abbinata, concernenti la « Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense »	15
AVVERTENZA	15
ERRATA CORRIGE	16

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 29 settembre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.30 alle 12.55.

Comunicazioni del Presidente

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 12.55.

Sulle proposte di legge C. 3900, approvata dal Senato, ed abbinata, concernenti la « Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense ».

Giulia BONGIORNO, *presidente*, fa presente che, nell'ambito della riunione appena conclusa dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, i gruppi PD, IdV, UdCpTP, FLpTP e LNP hanno chiesto di posticipare il termine per la presentazione degli emendamenti alle

proposte di legge C. 3900 ed abbinata, recanti « Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense ».

Ricorda come il termine per la presentazione degli emendamenti sia stato originariamente fissato il 22 settembre 2011 e, successivamente, su richiesta unanime dei gruppi, prorogato al 3 ottobre 2011.

Comunica quindi che, in considerazione della richiesta avanzata in data odierna dai predetti gruppi, il termine per la presentazione degli emendamenti è stato ulteriormente posticipato alle ore 14 di lunedì 10 ottobre 2011.

La seduta termina alle 13.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Disciplina delle professioni nel settore delle scienze estetiche.
C. 3107 Milanato ed abb.

SEDE REFERENTE

Modifiche agli articoli 190, 238-bis, 438, 442 e 495 del codice di procedura penale e all'articolo 58-quater della legge 26 luglio 1975, n. 354.

C. 668-B Lussana, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

Modifiche alla legge 13 ottobre 1975, n. 654, e al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla

legge 25 giugno 1993, n. 205, per il contrasto dell'omofobia e della transfobia. C. 2807 Di Pietro e C. 4631 Concia.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 539 del 28 settembre 2011, a pagina 35, prima colonna, quarantaduesima riga, la parola: « allungandone » è sostituita dalla seguente « riducendone »;

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	17
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia.	
Audizione di attivisti per i diritti umani nella regione del Sahara Occidentale (<i>Svolgimento e conclusione</i>).	17

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Furio COLOMBO.

La seduta comincia alle 14.15.

Indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia.

Audizione di attivisti per i diritti umani nella regione del Sahara Occidentale.

(Svolgimento e conclusione).

Furio COLOMBO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce quindi l'audizione.

Djimi EL GHALIA, *attivista per la difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale*,
*Francesca DORIA, *attivista per la difesa*

dei diritti umani nel Sahara Occidentale, e Luciano ARDESI, *presidente dell'Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Sahrawi (ANSPS)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Furio COLOMBO, *presidente*, Carmen MOTTA (PD) e Matteo MECACCI (PD).

Luciano ARDESI, *presidente dell'Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Sahrawi (ANSPS)*, e Djimi EL GHALIA, *attivista per la difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale*, rispondono ai quesiti e forniscono ulteriori precisazioni.

Furio COLOMBO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale. C. 3261 e abb.-A	18
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05419 Polledri e Bitonci: Iniziative volte ad attribuire al Ministro dell'economia e delle finanze un potere di opposizione successiva rispetto a operazioni aventi ad oggetto società operanti in settori di rilievo strategico	19
--	----

<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	30
--	----

5-05420 Toccafondi e altri: Erogazione delle risorse destinate all'istruzione scolastica non statale ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge di stabilità 2011	19
--	----

<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	31
--	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Atto n. 399 (Rilievi alla II Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione - Rilievi</i>)	20
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia culturale, scientifica, tecnologica e nei settori dell'istruzione e dell'informazione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Kuwait, fatto a Kuwait il 7 dicembre 2005. C. 4591 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	21
--	----

SEDE REFERENTE:

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (<i>Esame e rinvio</i>)	23
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 29 settembre 2011.

Modifica all'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, concernente la ripartizione della quota

dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale. C. 3261 e abb.-A.

Il Comitato si è riunito dalle 9.05 alle 9.10 e dalle 10.20 e alle 10.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, indi del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.20.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (PdL), *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-05419 Polledri e Bitonci: Iniziative volte ad attribuire al Ministro dell'economia e delle finanze un potere di opposizione successiva rispetto a operazioni aventi ad oggetto società operanti in settori di rilievo strategico.

Massimo POLLEDRI (LNP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimo POLLEDRI (LNP), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, ricordando come l'articolo 7 del decreto-legge n. 34 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 75 del 2011, abbia attribuito alla Cassa depositi e prestiti S.p.a. (CDP) la competenza in materia di assunzione delle partecipazioni in « società di rilevante interesse nazionale in termini di strategicità del settore di operatività, di livelli occupazionali, di entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese, e che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospet-

tive di redditività » e come il medesimo articolo abbia altresì demandato ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze la qualificazione delle società di interesse nazionale oggetto di possibile intervento da parte di CDP e la definizione dei relativi requisiti. Evidenzia che la Commissione, con la risoluzione a sua prima firma, n. 8-00138, approvata all'unanimità nella seduta del 21 luglio 2011, aveva impegnato il Governo a procedere all'emanazione di detto decreto e che il Governo aveva accolto tale impegno. Ricorda altresì che tale impegno era stato confermato con l'accoglimento dell'ordine del giorno 9/4612/14 relativo al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 138 del 2011, che impegnava il Governo a disciplinare un potere di opposizione successiva in relazione ad operazioni aventi ad oggetto società operanti in un settore strategico. Sottolinea come tali impegni siano stati accolti recentemente dal Governo e non possono essere considerati in contrasto con la normativa comunitaria e pertanto ribadisce di non condividere la risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-05420 Toccafondi e altri: Erogazione delle risorse destinate all'istruzione scolastica non statale ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge di stabilità 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che l'interrogazione in titolo è stata sottoscritta anche dall'onorevole Bitonci.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta all'interrogazione, osservando come un problema burocratico, relativo all'assegnazione delle risorse riferite alle province autonome di Trento e di Bolzano, stia

impedendo l'erogazione delle risorse necessarie al funzionamento delle scuole paritarie. Nel ricordare, peraltro, come analoghi problemi si posero anche con riferimento all'erogazione delle risorse riferite al 2010, sottolinea come il mancato concerto del Ministero dell'economia e delle finanze esponga al rischio di chiusura molte scuole paritarie non statali, che in molte realtà territoriali sono le uniche a garantire il servizio scolastico.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Atto n. 399.

(Rilievi alla II Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione — Rilievi).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Carlo NOLA (PT), *relatore*, illustra il contenuto dello schema di decreto legislativo in esame, recante disposizioni integrative e correttive al codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo n. 104 del 2010, adottato ai sensi dell'articolo 44, comma 4, della legge n. 69 del

2009. Trattandosi di modifiche aventi carattere meramente ordinamentale, ritiene che esse non presentino profili di problematicità dal punto di vista finanziario. Sul punto ritiene comunque opportuna una conferma del Governo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI rileva che il provvedimento non presenti profili problematici di carattere finanziario.

Maino MARCHI (PD) rileva come affermare che, da norme di carattere ordinamentale, non possano derivare oneri a carico della finanza pubblica sarebbe scorretto. Osserva infatti che anche misure di natura meramente organizzativa potrebbero essere idonee, modificando i processi di lavoro e le attività delle pubbliche amministrazioni, a determinare l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Chiede quindi di rivolgere anche a tali norme un adeguato grado di approfondimento.

Carlo NOLA (PT), *relatore*, sottolinea come, in linea con le affermazioni dell'onorevole Marchi, ritiene di formulare comunque un rilievo volto a prevedere un migliore coordinamento normativo tra il codice del processo amministrativo e talune modifiche alla legge n. 241 del 1990 di recente introdotte dal decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, al fine di evitare un aumento del contenzioso presso il giudice amministrativo che avrebbe risvolti sotto il profilo finanziario. Formula quindi la seguente proposta:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (atto n. 399);

rilevata l'assenza di coordinamento tra il codice del processo amministrativo e

le modifiche di recente introdotte dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148, all'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, relative, in particolare, alla segnalazione certificata di inizio attività, denuncia e dichiarazione di inizio di attività;

considerato che, in assenza di tale coordinamento, il giudice amministrativo potrebbe consentire la proposizione di azioni giurisdizionali avverso le dichiarazioni di inizio di attività e le segnalazioni certificate di inizio attività, determinando l'aumento del contenzioso e l'aggravio del carico di lavoro in capo ai giudici, con prevedibili effetti finanziari negativi sul bilancio dello Stato;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, per cui:

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 1, comma 1, introdurre le seguenti modifiche:

1) dopo la lettera *f)*, aggiungere la seguente: *f-bis)* all'articolo 31, comma 1, dopo le parole: procedimento amministrativo sono aggiunte le seguenti: e negli altri casi previsti dalla legge;

2) sostituire la lettera *ii)* con la seguente: *ii)* alla lettera *a)*, il numero 3) è sostituito dal seguente: 3) silenzio-assenso e provvedimenti adottati in sede di verifica di segnalazione certificata, denuncia e dichiarazione di inizio attività di cui all'articolo 19, comma 6-ter, della legge 7 agosto 1990, n. 241. ».

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, osservando come i rilievi contenuti nel parere rispondano a criteri prudenziali, concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.40.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia culturale, scientifica, tecnologica e nei settori dell'istruzione e dell'informazione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Kuwait, fatto a Kuwait il 7 dicembre 2005. C. 4591 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 settembre 2011.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, in relazione ai chiarimenti richiesti dal relatore, fa presente che, per quanto concerne l'applicazione del trattamento più favorevole nel Paese ospitante, previsto dall'articolo 3 dell'Accordo, la disposizione non appare suscettibile di comportare effetti finanziari non previsti, poiché tale trattamento viene concesso in base alla normativa in vigore. Con riferimento all'articolo 4, in materia di cooperazione nel campo editoriale, conferma che per gli scambi vale il principio che le spese di soggiorno sono a carico della Parte ricevente, mentre quelle di viaggio sono a carico della Parte inviante. Precisa, inoltre, che le spese di assicurazione non vengono considerate, in quanto di importo irrilevante. Per quanto attiene all'articolo 6, in materia di cooperazione nel settore dell'archeologia, conferma l'assenza di effetti finanziari della disposizione, anche tenendo conto delle attività già svolte in tale settore a legislazione vigente, mentre in

relazione all'articolo 7, in materia di scambio di informazioni nei settori dell'istruzione, della scienza e della cultura, assicura che le visite di personalità del settore dell'istruzione, della scienza, della cultura e dell'informazione avvengono con fondi privati e, pertanto, non necessitano di quantificazione e relativa copertura. Segnala, poi, che le disposizioni degli articoli 8 e 9 hanno carattere programmatico e verranno realizzate con le risorse che si renderanno disponibili a legislazione vigente. Con riferimento agli articoli 11 e 14, che recano ulteriori previsioni nel campo dell'istruzione, conferma la natura non onerosa delle attività ivi previste, osservando che le spese di assicurazione di cui all'articolo 15 non sono state calcolate in quanto di importo irrilevante. Evidenzia, poi, che gli oneri derivanti dagli articoli 20, 22, 23 e 24 non vengono considerati dalla relazione tecnica in quanto rientranti nell'ambito di attività di natura privata svolte secondo condizioni e modalità stabilite di volta in volta. Per quanto attiene alle disposizioni dell'articolo 25, in materia di cooperazione nel settore dell'emittenza radiotelevisiva, osserva che anche nel caso di specie non si rilevano effetti per la finanza pubblica, tenendo conto che i soggetti interessati dall'applicazione della disposizione non rientrano nel settore pubblico, trattandosi di operatori radiotelevisivi. Da ultimo, con riferimento agli oneri derivanti dalla Commissione mista di cui all'articolo 27, osserva che, in base all'attuale decreto per il calcolo della missione, per vitto e alloggio spetterebbero 65 euro, anziché i 68 considerati nella relazione tecnica e, pertanto, non ritiene necessario procedere a una nuova quantificazione e a una conseguente riformulazione della clausola di copertura.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, sulla base dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4591 Governo, approvato dal Senato, recante

ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia culturale, scientifica, tecnologica e nei settori dell'istruzione e dell'informazione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Kuwait, fatto a Kuwait il 7 dicembre 2005;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, per cui:

l'attuazione delle disposizioni in materia di cooperazione tra istituzioni, associazioni e enti culturali, di cui all'articolo 3 dell'Accordo, non appare suscettibile di comportare effetti finanziari negativi a carico del bilancio dello Stato;

le spese di soggiorno derivanti dall'attuazione della cooperazione nel campo editoriale, di cui all'articolo 4 dell'Accordo, saranno a carico della Parte ricevente e quelle di viaggio saranno a carico della Parte inviante, mentre le spese di assicurazione non sono state quantificate nella relazione tecnica in considerazione dell'irrilevanza del loro importo;

le disposizioni in materia di cooperazione nel settore dell'archeologia, di visite di specialisti nel settore dell'istruzione, e di scambi di materiale scolastico, di cui, rispettivamente, agli articoli 6, 8 e 9 dell'Accordo, saranno realizzate nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente;

le visite di personalità del settore dell'istruzione, della scienza, della cultura e dell'informazione, previste dall'articolo 7 dell'Accordo, saranno attuate utilizzando fondi privati e, quindi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

le disposizioni in materia di istruzione, di cui agli articoli 11 e 14 dell'Accordo, saranno realizzate nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente;

le spese di assicurazione connesse agli interventi di cooperazione nel settore universitario, di cui all'articolo 15 dell'Accordo, non sono state quantificate nella

relazione tecnica in quanto di entità irrilevante e, quindi, non suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

le disposizioni in materia di scambio di programmi culturali e di cooperazione nel settore dell'informazione e dell'emittenza televisiva, di cui, rispettivamente, agli articoli 20, 22, 23, 24 e 25 dell'Accordo, in quanto attuati da soggetti che non rientrano nel settore pubblico, non determineranno nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

la rideterminazione, sulla base della legislazione vigente, delle spese di vitto e di alloggio, previste dall'articolo 27 dell'Accordo, è di tale modesta entità da non giustificare una modifica della copertura finanziaria, che determinerebbe, peraltro, un nuovo esame del provvedimento da parte del Senato della Repubblica;

nel presupposto che la prima riunione della Commissione mista di cui all'articolo 27 dell'Accordo si tenga in Kuwait non prima del 2013,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.45.

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2011.

Doc. LVII, n. 4-bis.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, fa presente che la Nota di aggiornamento della quale la Commissione avvia oggi l'esame, come già il Documento di economia e finanza, esaminato dalla Camera nella seconda metà dello scorso mese di aprile, costituisce la prima applicazione del nuovo ciclo di programmazione economica e finanziaria delineato dalla legge n. 39 del 2011, che ha modificato le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica al fine di dare attuazione nel nostro ordinamento al cosiddetto semestre europeo.

A tale riguardo, ricorda che la richiamata legge n. 39 del 2011 ha innovato sensibilmente le procedure di programmazione in materia di economia e finanza pubblica, prevedendo per la prima volta un sistema programmatico articolato in due fasi temporali, una collocata nel mese di aprile, finalizzata essenzialmente alla predisposizione del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma, da presentare al Consiglio e alle Commissioni europee entro il medesimo mese di aprile, ed una, che prende avvio il 20 settembre, finalizzata, in particolare, ad aggiornare gli obiettivi programmatici individuati nel Documento approvato nel mese di aprile e le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, in vista dell'elaborazione della manovra di finanza pubblica. Rileva come si tratti, quindi, di una soluzione innovativa sia rispetto alle disposizioni contenute nella legge n. 468 del 1978, che fissavano il termine di presentazione del Documento di programmazione economico-finanziaria al 30 giugno di ciascun anno, sia rispetto alle innovazioni introdotte con la nuova legge di contabilità e finanza pubblica, che nel suo testo originale aveva previsto la presentazione della Decisione di finanza pubblica entro il 15 settembre di ciascun anno. Segnala che se, da un lato, la soluzione seguita fino al 2009 presentava criticità connesse all'anticipata presentazione del documento di programmazione, che costringeva in modo pressoché costante a revisioni e aggiorna-

menti a ridosso della manovra finanziaria, l'innovazione introdotta dalla legge n. 196 del 2009, pur garantendo una maggiore attendibilità delle previsioni, non era compatibile con l'anticipazione del ciclo della programmazione richiesto dall'introduzione del semestre europeo. Rileva che, in questo nuovo contesto, è quindi mutata la stessa natura della Nota di aggiornamento, che non costituisce più un documento eventuale, da presentare nel caso di scostamenti rispetto agli obiettivi e alle previsioni inizialmente individuati, ma rappresenta un documento necessario, che non a caso è inserito a pieno titolo tra gli strumenti di programmazione individuati dall'articolo 8 della legge n. 196 del 2009.

Quanto al contenuto della Nota di aggiornamento, stabilito dall'articolo 10-*bis* della legge di contabilità e finanza pubblica, segnala che essa, da un lato, reca l'aggiornamento degli obiettivi programmatici contenuti nel DEF, anche al fine di rivedere la ripartizione tra i sottosettori della manovra e di tenere conto delle raccomandazioni del Consiglio europeo relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, nonché l'eventuale revisione delle previsioni macroeconomiche. Osserva come la Nota di aggiornamento abbia inoltre un contenuto proprio strettamente legato alla definizione dei contenuti della manovra finanziaria, in quanto ad essa è rimesso il compito di individuare l'obiettivo per il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e per il saldo di cassa del settore statale, nonché di fissare il contenuto del Patto di stabilità interno e del Patto di convergenza. Come il DEF, la Nota di aggiornamento può altresì indicare disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, da presentare alle Camere entro il mese di gennaio.

Evidenzia che la difficile congiuntura economica e finanziaria che l'Italia e l'Europa stanno attraversando ha portato, tuttavia, ad un percorso estremamente accelerato di approvazione delle manovre correttive di finanza pubblica, che non ha potuto quindi seguire integralmente il calendario scandito dalla legge. Ricorda, in-

fatti, che il Documento di economia e finanza aveva previsto un percorso di riduzione dell'indebitamento, volto a conseguire l'obiettivo di medio termine del pareggio di bilancio nel 2014, attraverso una manovra correttiva, da realizzarsi prevalentemente nell'ambito degli esercizi 2013 e 2014. Rileva che in un contesto nel quale cominciavano a riscontrarsi tensioni sui mercati finanziari e sui debiti sovrani, il Governo ha varato, anticipatamente rispetto ai tempi previsti dalla legge di contabilità e dallo stesso semestre europeo, la manovra di aggiustamento prevista dal DEF, con l'adozione del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011. Ricorda che nel mese di agosto, tuttavia, il riacutizzarsi delle incertezze sui mercati finanziari e l'ampliamento del differenziale di rendimento tra i nostri titoli di Stato e quelli tedeschi, ha spinto il Governo ad adottare un nuovo decreto-legge, il decreto-legge n. 138 del 2011, che ha rafforzato la portata della manovra inizialmente prevista, anticipando altresì al 2013 il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio. Segnala che, in questo contesto, la Nota di aggiornamento che la Commissione inizia oggi ad esaminare ha un contenuto peculiare, in quanto, da un lato, dà conto delle previsioni macroeconomiche più aggiornate, dall'altro non programma nuove manovre di finanza pubblica, ma registra essenzialmente gli effetti delle rilevanti correzioni già realizzate e che ciò comporta, tra l'altro, la sostanziale assenza di nuove indicazioni in ordine al contenuto del patto di stabilità interno, dal momento che esso è stato definito dalle recenti manovre finanziarie. Nel complesso, quindi, rileva che la valenza programmatica del documento risulta affievolita, ma non mancano elementi per avviare un dibattito su possibili ulteriori interventi da realizzare. Fa presente che la stessa Nota richiama le disposizioni della recente manovra ancora da attuare, nonché i disegni di legge costituzionale relativi all'introduzione nella Costituzione della regola del pareggio di bilancio e alla soppressione delle province e che si indi-

cano, inoltre, come provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2012-2014 disegni di legge, non ancora presentati, in materia di infrastrutture, liberalizzazioni e privatizzazioni, nonché di interventi in favore del Sud.

Passando ai contenuti della Nota di aggiornamento, osserva preliminarmente che essa presenta una revisione delle stime di crescita per l'anno in corso e per gli anni successivi, in considerazione dei segnali di rallentamento della ripresa economica, che si sono manifestati a livello internazionale nei mesi estivi, dopo l'iniziale fase di recupero dalla crisi che si era avviata nel corso del 2010. Nel secondo trimestre dell'anno, infatti, il commercio e la produzione mondiale hanno registrato un rallentamento rispetto al ritmo di espansione del primo trimestre. Ricorda che, rispetto a quanto previsto ad aprile, il rallentamento dell'economia ed il riemergere delle tensioni sui mercati finanziari, e, in particolare, sul debito sovrano dei paesi dell'area dell'euro, hanno determinato, nel complesso, un deterioramento delle prospettive di crescita dell'economia globale. Segnala che, come evidenziato nel *World Economic Outlook* del Fondo monetario internazionale del settembre 2011, il PIL mondiale è previsto crescere all'incirca del 4 per cento fino alla fine del 2012, quindi circa mezzo punto in meno rispetto a quanto previsto in primavera.

Fa presente che, in considerazione dell'indebolimento delle prospettive economiche mondiali, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza rivede il quadro macroeconomico italiano per l'anno in corso e per il triennio 2012-2014, evidenziando un *trend* di crescita dell'economia italiana meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel Documento presentato ad aprile 2011. In particolare, per il 2011 il PIL italiano è stimato crescere ad un tasso dello 0,7 per cento rispetto all'1,1 per cento indicato ad aprile. Una crescita ancora modesta è indicata anche per gli anni 2012 e 2013, in cui il PIL è previsto, rispettivamente, allo

0,6 per cento e allo 0,9 per cento, mentre nel 2014 la crescita si attesterebbe all'1,2 per cento.

Ritiene che, come evidenzia la Nota, la revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia italiana è da mettere in relazione non soltanto al rallentamento dell'economia mondiale, ma anche all'operare della pluralità di fattori legati alla manovra di risanamento dei conti pubblici varata nell'estate con i decreti-legge 6 luglio 2011, n. 98 e 13 agosto 2011, n. 138. In particolare, rileva che l'ulteriore correzione operata dal decreto-legge n. 138 del 2011, mirata a realizzare il pareggio di bilancio già nel 2013, con un anno di anticipo rispetto a quanto fissato nel Programma di stabilità, contenuto nel Documento di economia e finanza di aprile scorso, potrebbe produrre, secondo quanto affermato nella Nota di aggiornamento, «effetti non positivi sul livello di attività economica nel breve periodo attraverso gli usuali canali di trasmissione agli aggregati della spesa privata, in parte controbilanciati da effetti positivi sulla crescita che si faranno via via sempre più consistenti con il passare del tempo». In proposito, sottolinea che il grande sforzo che l'Italia sta compiendo per il consolidamento dei conti pubblici e per conseguire gli obiettivi, progressivamente più ambiziosi concordati con le Istituzioni europee, pur comportando inevitabili effetti recessivi sulla domanda interna, è tuttavia necessario per porre le basi di una crescita più solida e duratura nel medio periodo.

In tale quadro, si comprende il rallentamento di tutte le variabili del quadro macroeconomico, rispetto alle previsioni contenute nel Documento di economia e finanza 2011. Nel dettaglio, rileva che i consumi nazionali sono stimati in rallentamento rispetto alle previsioni di aprile: in particolare, essi si attesterebbero allo 0,7 per cento nel 2011, lievemente al di sotto di quanto stimato nel Documento di economia e finanza, e si contrarrebbero ulteriormente nel biennio 2012-2013, attestandosi allo 0,4 per cento in ciascuno degli anni. Nel 2014, i consumi tornereb-

bero a crescere dello 0,7 per cento, al di sotto dell'1,3 per cento ipotizzato ad aprile.

Riguardo agli investimenti fissi lordi, fa presente che per l'anno in corso sono stimati in crescita dell'1,3 per cento, rispetto all'1,8 per cento di aprile; la stima al ribasso è ascrivibile soprattutto alla debolezza nel settore delle costruzioni, che risulta più ampia rispetto a quanto ipotizzato nel Documento di economia e finanza, mantenendosi su valori negativi fino alla fine del 2012. Gli investimenti, nel complesso, si mantengono ad un livello modesto anche negli anni successivi, attestandosi all'1,1 per cento nel 2012, rispetto al 2,5 per cento previsto nel Documento di economia e finanza, e raggiungendo il 2,4 per cento nel 2014.

Per ciò che concerne gli scambi con l'estero, anche le esportazioni, frenate dal rallentamento della domanda mondiale, sono stimate crescere del 4,4 per cento nel 2011, meno di quanto previsto nel Documento di economia e finanza. Un ulteriore rallentamento si avrebbe nel 2012, in cui le esportazioni crescerebbero del 3,7 per cento, di circa 0,6 punti in meno di quello previsto nel Documento di economia e finanza. La crescita delle esportazioni si manterrebbe ad un livello medio del 4,3 per cento nel biennio successivo.

Con riferimento al mercato del lavoro, in controtendenza rispetto ai dati appena richiamati, sottolinea che la Nota registra per l'occupazione un lieve miglioramento, pari allo 0,2 per cento, rispetto a quanto previsto ad aprile, delle stime di crescita per l'anno in corso, ascrivibile alla crescita occupazionale registrata nel secondo trimestre e alle revisioni al rialzo formulate dall'ISTAT per i trimestri precedenti. Tale livello di incremento annuo rimarrebbe sostanzialmente confermato anche negli anni successivi, attestandosi intorno allo 0,3 per cento. Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, la Nota stima a fine 2011 un tasso pari all'8,2 per cento, in calo rispetto all'8,4 per cento del Documento di economia e finanza, che si manterrebbe stabile intorno all'8 per cento fino al 2014.

Rileva che, per quanto concerne l'inflazione, si prevede una revisione al rialzo dell'inflazione programmata per il 2011, rispetto a quanto stabilito nel Documento di economia e finanza, dall'1,5 a 2,0 per cento, mentre per gli anni successivi si conferma un valore dell'1,5 per cento. La maggiore pressione inflativa nell'anno in corso è effetto dei rincari delle materie prime: il deflatore dei consumi privati viene, infatti, stimato in aumento al 2,6 per cento nel 2011, rispetto al 2,3 di aprile. Negli anni successivi, il deflatore dei consumi scende all'1,9 per cento nel 2012 e all'1,8 per cento nel 2013-2014.

Segnala che l'indebolimento congiunturale dell'economia mondiale è stato segnalato dai principali organismi internazionali, che hanno provveduto ad aggiornare le previsioni di crescita dei principali paesi industrializzati e che la revisione al ribasso delle stime per il 2011, operata dalla Commissione europea nell'ultimo *Interim forecast* e confermata anche dal Fondo monetario, evidenzia come la crescita dell'Italia si collochi al di sotto della media dell'Area euro, che, soprattutto con riferimento al 2012, non farebbe registrare livelli di crescita particolarmente significativi nemmeno in altri importanti paesi come la Francia. Sottolinea peraltro che, negli altri paesi europei dove il tasso di crescita si presenta maggiore rispetto a quello dell'Italia, a fronte di un differenziale di meno di un punto percentuale, si riscontra un maggiore *deficit* di circa due punti percentuali, che si spinge agli oltre 5 punti di *deficit* in più nel caso del Regno Unito, a fronte di poco più di un punto percentuale di crescita in più nel 2012.

Rileva che, con riferimento al quadro di finanza pubblica contenuto nella Nota, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge di contabilità, oltre alle nuove previsioni macroeconomiche, presenta un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, alla luce degli effetti determinati sul quadro di finanza pubblica dai decreti-legge emanati nel corso dell'estate per fronteggiare la crisi finanziaria. Fa presente che il quadro programmatico riportato nel Documento di econo-

mia e finanza dell'aprile 2011 prevedeva il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2014 mediante una manovra correttiva pari a circa 2,3 punti di PIL nel biennio 2013-2014, cui è stato dato seguito attraverso il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, che ha effettuato un intervento correttivo nel periodo pari a circa 48 miliardi di euro netti cumulati. Successivamente, in presenza di ulteriori tensioni sui mercati internazionali, alle quali ha già accennato, si è concordato con le Istituzioni europee di addivenire al pareggio di bilancio già dal 2013 e, conseguentemente, è stato adottato il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, che ha effettuato un'ulteriore correzione dell'andamento dei conti pubblici, portando l'intervento complessivo a 59,8 miliardi, pari al 3,5 punti di PIL. In termini assoluti, la riduzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto alle previsioni tendenziali è pari a 2,8 miliardi nel 2011, 28,3 miliardi nel 2012, 54,3 miliardi nel 2013 e 59,8 miliardi nel 2014. Segnala che la correzione adottata può attualmente apparire sbilanciata sul lato delle entrate, ove peraltro si include, per un importo pari a circa la metà della correzione medesima, la riduzione delle agevolazioni fiscali prevista dal decreto-legge n. 138 del 2011. Osserva, tuttavia, che tale riduzione potrebbe, come auspichiamo, non attivarsi, qualora i medesimi effetti finanziari positivi (20 miliardi nel 2014) vengano conseguiti con provvedimenti di riordino delle spese, in particolare attraverso l'attuazione della proposta di legge delega in materia fiscale e assistenziale. Al netto di tale riduzione, la correzione sulle entrate sarebbe quindi sostanzialmente equivalente a quella sulle uscite.

Per quanto concerne l'articolazione della manovra tra i tre sottosettori delle amministrazioni pubbliche, fa presente essa incide per 45,2 miliardi sulle amministrazioni centrali, per 11,5 miliardi sulle amministrazioni locali e per 3,1 miliardi sugli enti di previdenza. Nel complesso, per effetto della manovra e dell'evoluzione attesa del quadro macroeconomico e finanziario, evidenzia come si determini,

rispetto al quadro programmatico indicato dal Documento di economia e finanza di aprile, un miglioramento del *deficit* di bilancio pari, in percentuale del PIL, all'1,1 per cento nel 2012 ed all'1,4 per cento nel 2013, con conseguente sostanziale raggiungimento del pareggio in tale anno.

Ritiene che, con le misure di contenimento adottate con i due decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011 si dovrebbe determinare un sostanziale azzeramento del *deficit* tendenziale previsto nel Documento di economia e finanza 2011 per gli anni 2013 e 2014, realizzando in tal modo il pareggio di bilancio con un anno di anticipo rispetto a quanto in precedenza indicato.

A seguito della manovra di contenimento dei conti, rileva che l'indebitamento netto scende all'1,6 per cento nel 2012 per attestarsi allo 0,1 per cento del PIL nel 2013, mentre nel 2014 si registrerebbe un saldo positivo di bilancio pari allo 0,2 per cento; l'avanzo primario, dato fondamentale per conseguire la necessaria riduzione del debito pubblico, è previsto in progressivo aumento dallo 0,9 per cento del PIL stimato per l'anno in corso al 5,7 per cento nel 2014. La spesa per interessi mantiene un profilo di crescita nel periodo sostanzialmente analogo a quanto giù previsto ad aprile.

Per quanto concerne il rapporto debito pubblico e PIL, osserva che il nuovo quadro indica, in presenza di una revisione al ribasso del PIL, una evoluzione dell'andamento del debito pubblico molto simile a quanto stimato nel Documento di economia e finanza. In particolare, per il 2011, il rapporto tra il debito e il PIL dovrebbe attestarsi intorno al 120,6 per cento rispetto al 120 per cento previsto nel Documento di economia e finanza, a causa della revisione al ribasso delle previsioni di crescita e di una riduzione della crescita dello *stock* del debito molto limitata rispetto all'ultima previsione.

Segnala che, nel complesso, la Nota precisa che la crescita del debito, in termini assoluti più moderata negli anni considerati per via del complesso degli

interventi correttivi di finanza pubblica varati nel corso dell'estate, è del tutto compensata dalla revisione al ribasso delle previsioni di crescita del prodotto in termini nominali. Con riferimento al 2013-2014, invece, il miglioramento dell'avanzo primario consentirebbe un percorso di riduzione del debito appena più accentuato rispetto al Documento di economia e finanza. Rileva che la nuova previsione di indebitamento deriva dai miglioramenti determinati dalla manovra sul conto delle amministrazioni pubbliche rispetto a quanto risultava negli andamenti tendenziali previsti nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile. In particolare, negli anni 2010-2014, si evidenzia un aumento delle entrate finali, che passano dal 46,6 per cento del PIL del 2010 al 47,8 per cento del 2014, ed una riduzione delle spese finali, che si contraggono di 2,4 punti percentuali di PIL, passando dal 52,2 per cento del 2010 al 48,8 per cento nel 2014. La spesa primaria registra una riduzione di circa 2,3 punti percentuali di PIL nel periodo 2010-2014. La spesa per interessi presenta un'incidenza sul PIL sostanzialmente analoga a quella già indicata nel Documento di economia e finanza, in crescita dal 4,5 per cento del 2010 al 5,5 per cento del 2014, soprattutto per effetto delle recenti tensioni sui mercati finanziari e delle relative ripercussioni sulla struttura dei tassi di interesse dei titoli del debito pubblico. Ricorda, infine, il dato sulla pressione fiscale che, al netto degli effetti delle riduzioni delle agevolazioni fiscali, aumenta sino ad attestarsi al 43,7 per cento nel 2014.

Conclusivamente, rileva come, pur nel difficile quadro della situazione economica internazionale, il Governo abbia posto le basi necessarie per affrontare con determinazione e con i conti in ordine il tema della crescita che è cruciale per il definitivo superamento delle difficoltà e delle tensioni sui mercati internazionali, nonché per il rilancio dell'economia reale del Paese. Osserva in proposito che la sfida maggiore sarà quella di adottare misure espansive che non abbiano un impatto peggiorativo sui saldi di finanza pubblica,

come avviene in altri pesi europei, garantendo il conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013. Auspica quindi il rapido varo, con la collaborazione anche delle parti sociali, degli annunciati provvedimenti per lo sviluppo da parte del Governo.

Maino MARCHI (PD), riservandosi di intervenire successivamente nel corso dell'esame del documento, chiede al rappresentante del governo di voler chiarire se, come sembra, il dato relativo alla pressione fiscale non tenga conto della clausola di salvaguardia prevista per il caso di mancata entrata in vigore della delega in materia fiscale e assistenziale. Se così fosse, infatti, la mancata revisione della normativa in materia di assistenza determinerebbe un incremento della pressione fiscale indicata nella Nota di aggiornamento dell'1,2 per cento, portando la pressione al 44,9 per cento. In caso di un intervento parziale, invece, la pressione fiscale raggiungerebbe un dato vicino al 44,5 per cento indicato dalla Corte dei conti nel corso delle audizioni sul decreto-legge n. 138 del 2011. Chiede, quindi, al Governo se tali calcoli possano considerarsi corretti e se il dato contenuto nella Nota di aggiornamento tenga conto del probabile incremento del prelievo fiscale da parte degli enti territoriali, conseguente alla riduzione delle risorse loro riconosciute. Chiede, inoltre, se sia possibile integrare il grafico relativo all'andamento della spesa pubblica per le pensioni, indicando quale sarebbe stato il livello di spesa qualora avessero continuato ad applicarsi le disposizioni contenute nella legge n. 243 del 2004.

Pier Paolo BARETTA (PD) sottolinea come la discussione sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza debba essere considerata particolarmente importante ed in proposito chiede di valutare la possibilità di procedere, acquisendo le necessarie intese con l'altro ramo del Parlamento, allo svolgimento almeno dell'audizione del professor Mario Draghi, non a motivo della sua

qualifica di Governatore della Banca d'Italia, ma come estensore della lettera firmata da lui e dal presidente della Banca centrale europea, oggi divulgata sui giornali, malgrado il diniego da parte del Governo di trasmetterla ufficialmente al Parlamento, come era stato chiesto dal Partito Democratico. Osserva peraltro che lo scopo dell'audizione sarebbe quello di promuovere un dibattito sulla richiamata lettera, a suo avviso eccessivamente dettagliata, e sulla effettiva validità delle soluzioni ivi indicate, sottolineando come sia giusto che tale dibattito avvenga nella sede parlamentare più propria. In secondo luogo osserva come la Nota rechi un ridimensionamento degli obiettivi di crescita e chiede in proposito se gli annunciati provvedimenti in sostegno della crescita e dello sviluppo mireranno a consolidare tali nuovi dati o punteranno a conseguire un risultato migliore.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, riservandosi di intervenire in sede di replica, anche al fine di fornire i chiarimenti richiesti nel corso del dibattito, osserva

che i provvedimenti all'esame della Commissione rappresentano facce diverse di una medesima situazione economica e finanziaria e, quindi, le considerazioni sul rendiconto, sull'assestamento di bilancio, sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza e quelle sulla futura manovra volta al sostegno dello sviluppo sono destinati inevitabilmente ad intrecciarsi. Per quanto attiene alle osservazioni dell'onorevoli Marchi, si riserva una verifica, ritenendo comunque che, ad una prima analisi, le sue valutazioni appaiano fondamentalmente plausibili.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della Nota di aggiornamento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.30.

ALLEGATO 1

5-05419 Polledri e Bitonci: Iniziative volte ad attribuire al Ministro dell'economia e delle finanze un potere di opposizione successiva rispetto a operazioni aventi ad oggetto società operanti in settori di rilievo strategico.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Polledri e Bitonci chiedono se non si ritenga di inserire nel prossimo decreto-legge sulla crescita e sullo sviluppo una norma che prevede che qualsiasi cessione delle partecipazioni nel capitale delle società di interesse nazionale e qualsiasi assegnazione o cambiamento della destinazione delle infrastrutture essenziali debba essere notificata al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale abbia diritto di opporsi a tali operazioni qualora ritenga che esse rechino pregiudizio agli interessi nazionali relativi ai settori strategici.

Al riguardo, sentita anche la Cassa Depositi e Prestiti, si fa presente che per lo svolgimento delle attività previste all'articolo 7 del decreto-legge n. 34 del 2011, convertito nella legge n. 34 del 2011, è stata costituita la Società per azioni denominata Fondo Strategico Italiano (FSI), la quale ha come *mission* quella di acquisire partecipazioni, di norma di mino-

ranza, in società che rientrino nei settori strategici come definiti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 8 maggio 2011.

L'attribuzione al Ministero dell'economia e delle finanze di un potere di opposizione successiva da esercitarsi in relazione ad ogni singola operazione posta in essere dalla società Fondo Strategico Italiano sarebbe non coerente con la normativa dell'Unione Europea.

In particolare tale potere, riconosciuto in un decreto ministeriale o in un provvedimento di legge pregiudicherebbe la natura privatistica e imprenditoriale dell'iniziativa con conseguenti ricadute negative sotto il profilo del potenziale consolidamento della società Fondo Strategico Italiano nel settore delle Pubbliche Amministrazioni secondo i criteri Eurostat e della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato (Comunicazione della Commissione Europea 2001/C/235/03 su « Aiuti di stato e capitale di rischio »).

ALLEGATO 2

5-05420 Toccafondi e altri: Erogazione delle risorse destinate all'istruzione scolastica non statale ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge di stabilità 2011.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Toccafondi ed altri chiedono notizie in ordine allo schema di decreto interministeriale riguardante la ripartizione della somma di euro 245 milioni, di cui all'articolo 1, comma 40, della legge n. 220 del 2010, destinata ad integrare i contributi per le istituzioni scolastiche non statali, secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 47 della legge n. 203 del 2008.

Al riguardo, si fa presente che l'abrogazione dell'articolo 5 della legge 1989, n. 386, operata dal comma 109, dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 ha sancito il venir meno di ogni erogazione a carico del bilancio dello Stato in favore delle province autonome di Trento e Bolzano, prevista dalle leggi di settore (ad esclusione dei contributi erariali in essere sulle rate di ammortamento di mutui e prestiti obbligazionari, nonché dei rapporti giuridici già definiti).

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2010, le risorse finanziarie, finalizzate ad integrare i contributi per le istituzioni scolastiche non statali, che non possono essere destinate alle province autonome di Trento e Bolzano, devono essere acquisite

al bilancio dello Stato, in applicazione del citato articolo 2, commi da 106 a 125, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Nello schema di decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di ripartizione della somma di 245 milioni di euro di cui all'articolo 1, comma 40, della legge n. 220 del 2010, destinate, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 maggio 2011, al sostegno delle scuole non statali, trasmesso dal citato Ministero, l'esclusione dal riparto delle province autonome determina un vantaggio finanziario a favore delle altre Regioni o, quindi, non assicura i risparmi di spesa previsti dalla citata legge n. 191 del 2009.

Si ritiene, pertanto, che il citato schema di decreto debba essere modificato e che debba essere riformulata anche la Tabella A, allegata al decreto interministeriale di attuazione dell'articolo 2, comma 47, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, che, fermo restando l'importo totale, deve recare anche le quote relative alle province autonome di Trento e Bolzano con corrispondente riduzione delle quote previste per le altre Regioni.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011. (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	32
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	40
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	42
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis. (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	35
Sull'ordine dei lavori	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

La seduta comincia alle 12.25.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 settembre scorso.

Il Sottosegretario Bruno CESARIO, con riferimento alle richieste di chiarimenti formulate nel corso della seduta di ieri dai deputati Fluvì e Causi, evidenzia innanzitutto come il provvedimento non sconti gli

effetti finanziari determinati dalla manovra correttiva, e non fornisca pertanto un quadro esaustivo dell'attuale situazione del bilancio pubblico. In particolare, il disegno di legge non dà conto degli effetti sulle entrate tributarie determinati da alcune misure fiscali, quali appunto, il regime opzionale della cosiddetta « cedolare secca » sui redditi da locazione. Segnala, peraltro, come tale tipo di tassazione sia facoltativo (il contribuente può scegliere di applicare sui redditi di locazione di immobili ad uso residenziale l'imposta sostitutiva della cosiddetta « cedolare secca » in luogo dell'assoggettamento degli stessi redditi all'IRPEF), rilevando, quindi, come una riduzione della previsione di gettito del capitolo relativo alla « cedolare secca » troverebbe compensazione nella corrispondente variazione in aumento della previsione di gettito IRPEF, con effetti sostanzialmente neutrali sui saldi di bilancio.

Per quanto attiene alla differenza sempre più marcata tra l'ammontare delle previsioni di entrata e di spesa in termini di competenza e quello delle previsioni in termini di cassa, che, ad avviso del deputato Causi, rischierebbe di pregiudicare l'efficacia analitica dei documenti di bilancio, osserva, relativamente alle spese, come l'andamento delle previsioni di cassa nel disegno di legge di assestamento 2011 – in controtendenza rispetto a quello di competenza (che manifesta un apprezzabile miglioramento) – sia aggiornato tenendo conto delle reali necessità di pagamento manifestate dalle amministrazioni e, quindi, della capacità di spesa delle amministrazioni stesse, della necessità di operare il graduale smaltimento dei residui, nonché della consistenza effettiva dei residui medesimi.

Tale impostazione si riflette anche sugli scostamenti tra le spese di cassa e quelle di competenza per gli oneri di carattere previdenziale, che tengono conto sia della gestione dei residui sia dell'effettivo fabbisogno di cassa degli enti previdenziali.

In ordine, poi, alle entrate, evidenzia come negli ultimi anni si sia tendenzialmente preferito operare una sottovaluta-

zione – in fase di previsione – delle entrate extratributarie. Al riguardo, rileva come il *surplus* di accertamenti, rispetto alle rispettive previsioni di competenza, derivi dalla circostanza che queste sono state stilate tenendo conto degli accertamenti che daranno luogo, presumibilmente, ad incassi e come, di conseguenza, lo scostamento tra previsioni di cassa e previsioni di competenza derivi dal grado di realizzabilità degli accertamenti operati dagli uffici competenti più che dalla correttezza e attendibilità della previsione.

Peraltro, tale disallineamento si manifesta, in particolare, nei capitoli concernenti le iscrizioni a ruolo di sanzioni ed interessi riferiti ad introiti tributari.

Per quanto riguarda, infine, le ragioni dell'andamento delle entrate derivanti dalle lotterie, ritenuto non positivo dal deputato Causi, secondo il quale si rischierebbe di pregiudicare gli obiettivi di gettito fissati dal Governo per questo settore, osserva come la dinamica del gettito del comparto Lotto, lotterie ed altre attività di gioco, evidenzi nel complesso un *trend* positivo. Infatti, il gettito relativo a tale comparto, come risulta dal *Bollettino delle entrate tributarie* pubblicato il 14 settembre scorso sul sito *Internet* del Dipartimento finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ha fatto registrare, a tutto il mese di luglio 2011, una crescita pari al 18,8 per cento, tale da assicurare, in prospettiva annuale, il raggiungimento del livello di entrate del comparto in esame previste in bilancio.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore*, anche alla luce degli elementi di informazione forniti dal Sottosegretario, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 4621, approvato dal Senato, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, ed una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 4622, approvato dal Senato, recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011 (*vedi allegati 1 e 2*).

Marco CAUSI (PD) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulle proposte di relazione, rilevando innanzitutto, con riferimento al disegno di legge recante il Rendiconto, come le entrate del 2010 siano aumentate soltanto dello 0,9 per cento, in misura inferiore, quindi, sia al tasso di crescita del PIL nominale, sia alle previsioni esposte nei documenti governativi.

Osserva al riguardo come le entrate del 2009, sostenute dall'*una tantum* connessa al rimpatrio o alla regolarizzazione delle somme derivanti da attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (cosiddetto « scudo fiscale »), non siano state sostituite da misure strutturali, in grado di produrre effetti permanenti sui conti pubblici, sottolineando come ciò costituisca una prova evidente della debolezza delle politiche fiscali attuate dall'Esecutivo.

Nel valutare positivamente l'andamento delle imposte indirette, derivante dalle nuove misure relative alle compensazioni IVA, manifesta invece preoccupazione per quello delle imposte dirette, influenzato dall'evoluzione negativa dell'economia e dal ristagno dei redditi.

Formula, quindi, una critica al tono complessivo della politica economica europea e italiana, evidenziando come la capacità del nostro Paese di incidere sugli indirizzi generali europei in materia sia piuttosto scarsa, in quanto compromessa, in radice, dalla mancanza di credibilità del Governo e dalla debolezza del rapporto tra quest'ultimo e la sua maggioranza, nonché dai comportamenti di taluni componenti della compagine governativa.

Per comprendere quanto stia nuocendo al Paese la perdita di autorevolezza dell'Esecutivo, invita a considerare il tenore della lettera indirizzata al Governo italiano dalla BCE lo scorso 5 agosto – pubblicata oggi dalla stampa –, il cui testo, molto più dettagliato e pregnante rispetto alle raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione europea, si prospetta come una vera e propria invasione di campo nell'economia nazionale del predetto organismo comunitario, probabilmente non

legittima, ma comunque giustificata, in ragione della conclamata situazione di debolezza del nostro Governo.

Ritiene, inoltre, che ulteriori elementi di criticità caratterizzino l'evoluzione delle entrate nel 2010.

Innanzitutto, rileva come siano appostati a bilancio, in luogo di entrate esplicite, i proventi dell'attività di contrasto all'evasione fiscale, i quali, al contrario, dovrebbero essere considerati soltanto *ex post*, una volta accertati, e dovrebbero essere utilizzati per ridurre la pressione fiscale.

Una seconda criticità è rappresentata dal notevole incremento del gettito delle imposte dirette locali – cresciute di 1,5 miliardi di euro –, che induce a confermare il giudizio negativo espresso sul *tax design* del federalismo fiscale municipale, il quale appare iniquo e inefficiente, in quanto costringe gli enti locali ad utilizzare l'unica valvola di sfogo loro concessa, vale a dire l'aumento delle addizionali all'IRPEF.

Evidenzia inoltre l'assoluta incertezza, segnalata del resto anche dalla Corte dei conti, circa la valutazione degli effetti prodotti dalle ben nove manovre varate dall'Esecutivo nel corso del 2010, che determina un ulteriore elemento di opacità nella politica fiscale del Paese.

Ritiene altresì che, al di là delle precisazioni fornite dal Sottosegretario, permanga l'esigenza di approfondire i temi concernenti la marcata differenza tra l'ammontare delle previsioni di entrata e di spesa in termini di competenza e in termini di cassa, l'andamento dei residui, probabilmente connesso con il ciclo economico.

Considera privo di senso, invece, dopo la manovra varata dall'Esecutivo nel mese di agosto, esprimersi sui contenuti del disegno di legge di assestamento, di cui sollecita l'aggiornamento, per quantificare almeno gli effetti sulle entrate determinati dal regime tributario opzionale della cosiddetta « cedolare secca », in modo da accertare se l'introduzione di tale misura abbia prodotto un recupero del sommerso, e indicando, altresì, i proventi dell'asta per

l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili in larga banda.

Sulla scorta di tali considerazioni ribadisce, pertanto, il voto contrario del proprio gruppo sulle proposte di relazione formulate dal relatore.

Gianfranco CONTE, *presidente*, con riferimento alle considerazioni svolte dal deputato Causi, ritiene che gli argomenti oggetto delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti potranno essere approfonditi nel corso della prossima audizione dell'organo di giurisdizione contabile, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566, recante delega al Governo per la riforma fiscale ed assistenziale.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 4621, approvato dal Senato, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 4622, approvato dal Senato, recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, con riferimento alla Tabella n. 1 ed alla Tabella n. 2, relativamente alle parti di competenza della Commissione.

La Commissione nomina quindi il deputato Cosimo Ventucci quale relatore presso la V Commissione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011.

Doc. LVII, n. 4-bis.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maurizio FUGATTI (LNP), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere alla V Commissione Bilancio, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4-bis).

Innanzitutto evidenzia come la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) sia stata predisposta dal Governo al fine di integrare le indicazioni del DEF, alla luce delle modifiche intervenute nel quadro macroeconomico, nonché degli interventi di finanza pubblica adottati con il decreto-legge n. 98 del 2011 e con il decreto-legge n. 138 del 2011.

Sotto il profilo macroeconomico, rileva, infatti, come il rallentamento dell'economia mondiale, e la perdita di slancio della ripresa economica, registratisi a partire dal secondo trimestre del 2011, renda necessario rivedere le stime di crescita del PIL italiano.

In particolare, si prevede che, analogamente alle previsioni sulla crescita dell'area dell'euro, anche il PIL italiano subisca un rallentamento, attestandosi su valori più bassi da quelli previsti dal DEF 2011. In particolare, per il 2011 l'incremento del PIL sarà pari allo 0,7 per cento (rispetto alla stima dell'1,1 del DEF), allo 0,6 per cento nel 2012, allo 0,9 nel 2013 e all'1,2 per cento nel 2014, con un peggioramento complessivo, rispetto alle stime del DEF, pari a circa 2 punti percentuale nell'intero periodo 2011-2014.

In parallelo, si evidenziano segnali di debolezza anche in altri indicatori economici. Ad esempio, sebbene il tasso di disoccupazione si sia stabilizzato intorno all'8 per cento, di circa 2 punti percentuale al di sotto dell'area dell'euro, si evidenzia un'evoluzione più debole dell'offerta di lavoro; al tempo stesso, rispetto alle precedenti stime del DEF la percentuale di crescita del tasso di inflazione è stata rivista al rialzo, principalmente a causa degli effetti determinati dall'aumento dei costi delle materie prime.

Sotto tale ultimo profilo, si prevede infatti un livello inflattivo pari al 2,6 per

cento nel 2011, all'1,9 nel 2012, ed all'1,8 per cento in ciascuno degli anni 2013 e 2014.

Sotto il secondo profilo, la Nota di aggiornamento dà conto degli interventi di stabilizzazione della finanza pubblica adottati nel corso dell'estate dall'Esecutivo, attraverso i già citati decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011. Tali provvedimenti si sono resi necessari per assicurare il rispetto degli impegni, assunti in sede europea per realizzare il pareggio di bilancio nel 2013, nonché per scongiurare gli effetti, potenzialmente molto pericolosi, derivanti dalle turbolenze sui debiti sovrani degli Stati membri dell'Unione europea, le quali hanno comportato, nel corso degli ultimi mesi, un ampliamento, fino a circa 400 punti base, del differenziale tra i tassi di interesse sui titoli del debito pubblico italiano rispetto ai titoli pubblici tedeschi. In questo ambito il Governo ha dunque operato sia per implementare ulteriormente il processo di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, sia per realizzare un incremento delle entrate.

In totale, la correzione complessiva realizzata attraverso tali provvedimenti legislativi, il cui contenuto è stato significativamente integrato nel corso dell'esame parlamentare, ammonta a 59,8 miliardi di euro in termini netti cumulati, pari a circa il 3,5 per cento del PIL.

Attraverso tale correzione si dovrebbe realizzare, già nel 2013, il sostanziale azzeramento del rapporto tra *deficit* pubblico e PIL, anticipando in tal modo tale obiettivo, che era stato fissato nel 2014 dal DEF 2011. In particolare, tale variabile, che era fissata dal DEF 2011 in una misura pari all'1,5 per cento per il 2013 e allo 0,2 per cento nel 2014, si ridurrà allo 0,1 per cento nel 2013, realizzandosi addirittura un avanzo di bilancio pari allo 0,2 per cento nel 2014. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso un deciso incremento del saldo primario (il quale è risultato negativo dello 0,1 per cento nel 2010), che passerà dal valore dello 0,9 per cento in rapporto al PIL nel 2011, al 3,7 nel 2012, al 5,4 nel 2013, ed al 5,7 nel 2014. In particolare, la Nota evidenzia come pro-

prio il consistente miglioramento del saldo primario consentirà di accelerare la riduzione del rapporto debito-PIL, nonostante la negativa congiuntura economica.

Per ciò che attiene al rapporto tra debito pubblico e PIL, la Nota di aggiornamento, nel confermare le stime contenute nel DEF 2011 relativamente al 2011 e al 2012, in considerazione del fatto che gli effetti positivi determinati dagli interventi correttivi di finanza pubblica sono compensati dalla revisione al ribasso delle previsioni di crescita economica, indica un più marcato processo di riduzione di tale rapporto nei due anni successivi, prevedendo un valore pari al 116,4 per cento per il 2013 (rispetto al 116,9 del DEF) ed al 112,6 nel 2014 (rispetto al 112,8 del 2014).

Per quanto riguarda il livello della pressione fiscale, la Nota stima un suo incremento, pari ad un punto percentuale di PIL, tra il 2010 ed il 2014, in particolare passando dal 42,6 del 2010, al 42,7 nel 2011, al 43,8 nel 2012, al 43,9 nel 2013, per declinare poi al 43,7 nel 2014.

In particolare, dal punto di vista tributario, la manovra finanziaria reca, da un lato, un aggravio di alcuni prelievi, dall'altro, interventi di armonizzazione di regimi fiscali in precedenza differenziati, nonché, infine, un notevole rafforzamento delle norme di contrasto all'evasione fiscale.

Sotto il primo aspetto, segnala: l'incremento dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 20 al 21 per cento; l'introduzione di un contributo di solidarietà del 3 per cento sulla parte di reddito eccedenti 300.000 euro lordi l'anno l'incremento dell'imposta di bollo sui titoli di importo superiore ad un determinato ammontare; maggiorazioni dell'aliquota IRAP per le banche e le imprese assicurative; l'incremento dell'addizionale IRES sulle imprese del settore energetico (cosiddetta « Robin tax »); la revisione in senso più restrittivo del regime fiscale di esenzione degli utili previsto per le società cooperative a mutualità prevalente; l'introduzione di un'imposta di bollo sui trasferimenti di denaro all'estero, nella misura del 2 per cento dell'importo

trasferito; la conferma degli incrementi delle accise sui carburanti già introdotte temporaneamente per far fronte a fenomeni emergenziali; l'attribuzione all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato della possibilità di incrementare l'accisa sui tabacchi lavorati e di incrementare il prelievo erariale unico sui giochi.

Sotto il secondo profilo, evidenzia innanzitutto l'intervento di armonizzazione al 20 per cento delle aliquote delle imposte dirette sulle rendite finanziarie, con esclusione dei titoli di Stato ed equiparati, ai quali continuerà ad applicarsi l'aliquota del 12,5 per cento: a tale riguardo, segnala come tale intervento anticipi l'attuazione di uno dei criteri direttivi di delega contenuti nell'articolo 2 del disegno di legge C. 4566, recante delega al Governo per la riforma del sistema fiscale.

Per quanto riguarda, invece, il rafforzamento della lotta all'evasione fiscale, le nuove misure: riducono ulteriormente l'uso del contante e dei titoli al portatore, limitando tale possibilità fino all'importo di 2.500 euro; incentivano ulteriormente la partecipazione dei comuni all'accertamento tributario; rivedono la disciplina delle società di comodo, al fine di inibire l'uso di tali veicoli societari volti all'occultamento di elementi di reddito; attenuano il segreto bancario, per consentire l'elaborazione, da parte dell'Amministrazione finanziaria, di liste selettive di contribuenti potenzialmente destinatari di verifiche fiscali; potenziano degli studi di settore; allargano i poteri di indagine attribuiti all'Amministrazione finanziaria; inaspriscono le sanzioni penali per i reati tributari.

In tale ambito, la Nota sottolinea, quindi, come una quota significativa delle maggiori entrate previste dalle recenti manovre finanziarie sarà determinato da un complessivo intervento di razionalizzazione delle agevolazioni fiscali ed assistenziali attualmente in vigore.

Tale intervento è previsto dalle deleghe che il disegno di legge C. 4566 propone di conferire al Governo in materia: questo intervento legislativo stabilisce, in particolare, che il Governo debba operare una

separazione tra gli strumenti di sostegno di carattere fiscale e quelli di carattere socio-assistenziale in favore delle condizioni di bisogno, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento dell'indebitamento netto non inferiore a 4 miliardi nel 2013 e a 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2014.

In materia sono inoltre intervenuti i commi 1-ter e 1-quater dell'articolo 40, del già citato decreto-legge n. 98, come modificati dal decreto-legge n. 138 del 2011, i quali hanno previsto che, qualora, entro il 30 settembre 2012, non saranno adottati i provvedimenti legislativi necessari per il predetto riordino, si debba operare una riduzione, del 5 per cento per il 2012, e del 20 per cento a decorrere dal 2013 dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale che sono elencati in allegato al medesimo decreto-legge n. 98. In tal modo si è introdotta una clausola di salvaguardia che consentirà al Governo di realizzare un miglioramento dell'indebitamento netto pari a 4 miliardi nel 2012, a 16 miliardi nel 2013 e a 20 miliardi cumulati a decorrere dal 2014.

Sempre sotto il profilo dell'incremento delle entrate, segnala inoltre, tra le misure non aventi carattere tributario, l'introduzione della facoltà, per l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di emanare disposizioni in materia di giochi pubblici per assicurare maggiori entrate, ad esempio attraverso l'introduzione di nuovi giochi o di nuove modalità di gioco, nonché la variazione della percentuale della raccolta destinata alle vincite, ovvero della percentuale del compenso per le attività di gestione.

Particolare rilevanza rivestono, inoltre, gli interventi di revisione della disciplina del Patto di stabilità interno disposti dai già citati decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011. In particolare, il primo provvedimento ha previsto, all'articolo 20, che, a decorrere dal 2012, il contributo alla manovra di finanza pubblica da parte delle regioni e degli enti locali è ripartito tra di essi mediante un meccanismo che intende premiare gli enti più virtuosi, attraverso una serie di parametri che riguardano: il

percorso di convergenza tra costi e fabbisogni standard; il rispetto del Patto di stabilità; l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente; il livello di autonomia finanziaria; l'equilibrio tra entrate e spese correnti; il tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale; il tasso di partecipazione all'azione di contrasto dell'evasione fiscale; il rapporto tra entrate correnti accertate ed entrate correnti riscosse; la dismissione di partecipazioni societarie.

Il decreto-legge n. 138 ha invece stabilito che il contributo degli enti territoriali rispetto agli obiettivi di riduzioni del fabbisogno e dell'indebitamento netto possa essere ridotto, nel 2012, in misura pari al maggior gettito derivante dall'aumento dell'addizionale IRES sulle imprese del settore energetico disposto dal medesimo decreto-legge.

La manovra finanziaria ha previsto inoltre misure, anche tributarie, volte al sostegno dello sviluppo, quali:

l'introduzione di un regime di tassazione agevolata e di sgravio contributivo per le somme erogate ai lavoratori dipendenti del settore privato correlate a incrementi di produttività o efficienza (articolo 26 del decreto-legge n. 98);

la riduzione al 5 per cento dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi in favore dell'imprenditoria giovanile (articolo 27 del decreto-legge n. 98);

l'introduzione di un'esenzione fiscale sui proventi dei fondi comuni di investimento armonizzati UE (fondi per il *Venture Capital*) che investono almeno il 75 per cento dei capitali raccolti in società non quotate in fase di sperimentazione, costituzione, avvio dell'attività o sviluppo del prodotto (articolo 31 del decreto-legge n. 98).

La Nota evidenzia, quindi, come molte delle misure recate dagli ultimi interventi di finanza pubblica siano ispirate ed orientate dalle raccomandazioni di politica economica rivolte nel luglio scorso dal Consiglio europeo all'Italia nel quadro

della procedura relativa al semestre europeo.

Tali raccomandazioni si concentravano, oltre che sull'esigenza prioritaria di consolidare le finanze pubbliche per assicurare la riduzione del rapporto deficit/PIL, su una serie di misure di politica economica volte a: ridurre la frammentazione del mercato del lavoro; riformare i contratti collettivi; assicurare maggiore corrispondenza tra salari e incrementi di produttività; liberalizzare il settore dei servizi; promuovere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali; incoraggiare le forme di *Venture Capital*; potenziare i meccanismi di cofinanziamento nazionale ai fondi di coesione comunitari.

A tale proposito, meritano di essere richiamate:

le già citate previsioni concernenti il sostegno alle forme di *Venture Capital*, di cui all'articolo 31 del decreto-legge n. 98;

l'incentivazione fiscale delle quote di salario legate all'incremento della produttività, di cui al richiamato articolo 26 del decreto-legge n. 98;

gli interventi per la liberalizzazione dei servizi, delle professioni e delle attività economiche, previsti dall'articolo 29 del decreto-legge n. 98 e dagli articoli 3 e 6 del decreto-legge n. 138;

le misure a sostegno della contrattazione collettiva di prossimità, di cui all'articolo 8 del decreto-legge n. 138;

l'inasprimento delle sanzioni penali contro l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro, di cui all'articolo 12 del predetto decreto-legge n. 138;

le misure per incentivare la dismissione, da parte degli enti territoriali, di partecipazioni in società esercenti servizi pubblici locali di rilevanza economica, previste dall'articolo 5 del decreto-legge n. 138;

le misure per potenziare i cofinanziamenti nazionali dei fondi comunitari a finalità strutturale, previsti dall'articolo 5-bis del decreto-legge n. 138.

Si riserva, quindi, di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà concludere l'esame del documento entro la giornata di mercoledì 5 ottobre prossimo. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Gianfranco CONTE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere ad un'inversione nell'ordine dei lavori

della seduta odierna, nel senso di procedere alla riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prima della riunione congiunta degli Uffici di Presidenza delle Commissioni VI e XII, prevista alle ore 14.

La seduta termina alle 12.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 29 settembre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.45 alle 12.55.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 (C. 4621 Governo, approvato dal Senato).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze;

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4621, approvato dal Senato, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 »;

considerato come sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2010 continuino a riflettersi gli effetti negativi sull'economia e sulla finanza pubblica determinati dalla grave crisi finanziaria ed economica che sta coinvolgendo l'intera economia mondiale e dall'ancora marcata debolezza dei segnali di ripresa che pure erano emersi nel corso dell'anno considerato dal provvedimento;

segnalato come, nonostante tale difficile contesto, il disegno di legge di Rendiconto evidenzia una riduzione dell'indebitamento netto, che passa, in rapporto al PIL, da un valore pari al 5,4 per cento nel 2009 ad un valore pari al 4,6 per cento nel 2010, sia pure in misura non ancora sufficiente a riassorbire gli effetti sul bilancio pubblico della crisi;

evidenziato in particolare il netto miglioramento del saldo netto da finanziare di competenza, che costituisce l'indicatore più significativo della gestione del bilancio pubblico, il quale cresce nel 2010, rispetto al 2009, del 33,9 per cento, scendendo da un valore di 32.695 milioni di euro nel 2009 ad un valore di 21.619 milioni nel 2010;

sottolineato come il valore del risparmio pubblico registri nel 2010, in termini di competenza, un miglioramento rispetto

all'anno precedente, al quale si contrappone tuttavia un peggioramento in termini di cassa ed un ampliamento del ricorso al mercato;

rilevato come la diminuzione del 4 per cento, rispetto alle previsioni iniziali, delle previsioni definitive relative alle entrate complessive sia principalmente dovuta alla diminuzione dell'accensione dei prestiti, cioè all'indebitamento a medio e lungo termine, in misura pari al 2,4 per cento;

evidenziato inoltre come le previsioni definitive di entrata per il 2010 rappresentano il 49,7 per cento del prodotto interno lordo, a fronte di un valore pari al 51,1 per cento nel 2009;

sottolineato altresì come alla riduzione, rispetto alle previsioni iniziali, delle previsioni definitive concernenti le entrate tributarie, abbia fatto riscontro un aumento, in misura maggiore, delle previsioni relative alle entrate extratributarie, nonché un incremento del dato a consuntivo 2010 rispetto al dato a consuntivo 2009;

evidenziato, in particolare, come tale risultato derivi dal combinato disposto di un incremento del gettito delle imposte sugli affari, delle imposte sulla produzione, i consumi e le dogane, nonché delle entrate dei Monopoli, e di una diminuzione del gettito complessivo delle imposte sul patrimonio e sul reddito;

rilevato come le previsioni definitive relative al gettito IRPEF, a quello IRES e a quello IVA registrino un incremento

rispetto alle previsioni iniziali, mentre si segnala una diminuzione per quanto attiene al gettito delle imposte sostitutive e delle entrate non ricorrenti;

sottolineato altresì il positivo andamento del gettito delle imposte sui giochi, derivante essenzialmente dalla crescita nel 2010, rispetto al dato concernente il 2009, del volume di raccolta dei prodotti da gioco, che è giunto a circa 61 miliardi di euro, nonché dall'introduzione degli apparecchi da gioco del tipo videolotterie (VTL) e dalla definizione delle procedure di aggiudicazione delle lotterie ad estrazione istantanea;

rilevato altresì l'incremento rispetto al 2009 delle entrate erariali complessive derivanti dal settore dei tabacchi;

richiamata l'esigenza, sottolineata anche dalla Corte dei conti, di porre rimedio al crescente accumulo di residui attivi e passivi, le cui dimensioni rischiano in prospettiva di pregiudicare, oltre che le possibilità di gestione, la stessa leggibilità dei documenti di bilancio;

rilevato come il fenomeno della formazione dei residui risulti particolarmente rilevante soprattutto nel comparto delle entrate tributarie, ad ulteriore testimo-

nianza della difficoltà, già segnalata nella Relazione approvata dalla Commissione Finanze sul disegno di legge di Rendiconto 2009, di molti contribuenti a far fronte ai propri obblighi fiscali nell'attuale congiuntura economica;

segnalato, con riferimento al Conto del patrimonio, come l'attività di ricognizione svolta dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 2, comma 222, della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria per il 2010), finalizzata alla redazione del Rendiconto Patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato, consentirà di superare l'incompletezza che attualmente inficia le informazioni relative ai beni immobili dello Stato;

rilevato altresì come la predetta ricostruzione del valore di mercato dei beni e della rilevazione dei costi di manutenzione costituisca un elemento essenziale per l'effettiva realizzazione del processo di trasferimento dei beni dallo Stato agli enti territoriali prevista dal federalismo demaniale,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011
(C. 4622 Governo, approvato dal Senato).**

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno 2011.

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia
e delle finanze per l'anno 2011.**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze;

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4622, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011 »;

rilevato come anche le previsioni del disegno di legge di assestamento debbano tener conto dell'ancora insufficiente livello di crescita delle attività economiche, a causa della perdurante incertezza delle prospettive congiunturali internazionali e delle turbolenze che, dopo aver colpito i mercati degli strumenti finanziari privati, stanno ora coinvolgendo anche i mercati dei titoli pubblici dell'Area Euro;

rilevato come tale sviluppo della situazione economico – finanziaria confermi i timori espressi nella Relazione approvata dalla Commissione Finanze sul disegno di legge C. 3594, recante l'assestamento per l'anno finanziario 2010;

sottolineato come il Governo sia impegnato in una difficile azione di stabilizzazione della finanza pubblica volta ad anticipare al 2013 il raggiungimento dell'obiettivo di azzeramento del rapporto deficit/PIL e ad accelerare il processo di riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL, in armonia con le indicazioni giunte dall'Unione europea e dalle istituzioni monetarie europee;

evidenziato in particolare come gli ulteriori interventi di correzione finanziaria adottati nel corso degli ultimi mesi intendano, attraverso interventi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica e misure di incremento delle entrate, porre il Paese al riparo dai gravi rischi derivanti dalle turbolenze sui debiti sovrani degli Stati membri dell'Unione europea, le quali hanno comportato un preoccupante ampliamento del differenziale tra i tassi di interesse sui titoli del debito pubblico italiano rispetto ai titoli pubblici tedeschi;

rilevato come le previsioni contenute nei decreti – legge n. 98 e n. 138 del 2011 confermino l'impegno a rafforzare gli strumenti di lotta all'evasione fiscale, in particolare attraverso il potenziamento degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti, la revisione della disciplina delle società di comodo, l'incentivazione delle partecipazioni dei comuni all'accertamento tributario, l'attenuazione del segreto bancario, il potenziamento degli studi di settore, l'ampliamento dei poteri di indagine dell'Amministrazione finanziaria e l'inasprimento delle sanzioni penali per i reati tributari;

segnalato come, nonostante la difficile situazione della finanza pubblica e il forte elemento di rigidità rispetto alle scelte di politica economica rappresentato

dalla presenza di un imponente debito pubblico, la manovra finanziaria abbia anche previsto misure volte al sostegno dello sviluppo, quali: l'introduzione di un regime di tassazione agevolata e di sgravio contributivo per le somme erogate ai lavoratori dipendenti del settore privato correlate a incrementi di produttività o efficienza; la riduzione al 5 per cento dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi in favore dell'imprenditoria giovanile; l'introduzione di un'esenzione fiscale sui proventi dei fondi comuni di investimento armonizzati UE attivi nel settore del *Venture Capital*;

evidenziato come gli interventi legislativi in materia tributaria adottati dal Governo nel corso della presente legislatura dovranno trovare compimento nella riforma complessiva del sistema fiscale prevista dal disegno di legge C. 4566, recante delega al Governo per la riforma del sistema fiscale ed assistenziale, attraverso il quale sarà possibile realizzare gli obiettivi prioritari costituiti: dalla semplificazione del sistema delle aliquote e degli adempimenti fiscali; dal riassetto del baricentro del prelievo dal lavoro ai consumi ed al patrimonio; dalla razionalizzazione delle agevolazioni fiscali; dalla separazione tra gli strumenti di sostegno alle situazioni di bisogno di carattere fiscale e quelli di carattere socio-assistenziale;

rilevato come il primo e più efficace strumento di sostegno alla crescita economica sia rappresentato dalla realizzazione di una riforma tributaria che, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, riequilibri il carico tributario a favore dei fattori del lavoro e della produzione;

evidenziato come le previsioni assunte di competenza per il 2011 evidenzino, rispetto alle previsioni iniziali, un sensibile miglioramento, sia per quanto riguarda il saldo netto da finanziare, che scende di circa 8,5 miliardi di euro, in gran parte grazie alle variazioni proposte dal disegno di legge, sia per quanto riguarda il risparmio pubblico, che cresce di

circa 10 miliardi, sia del ricorso al mercato, che si riduce di oltre 24 miliardi di euro;

rilevato come tali miglioramenti risultino sostanzialmente confermati anche sotto il profilo delle previsioni di cassa, almeno per quanto riguarda il risparmio pubblico ed il ricorso al mercato;

sottolineato come il disegno di legge proponga una riduzione, in termini di cassa, di circa 11,1 miliardi di euro delle entrate complessive, determinata per 14,4 miliardi dalla riduzione di emissioni di titoli di Stato e per circa 2,3 miliardi dal decremento delle entrate extratributarie, a fronte di un incremento di circa 5,6 miliardi delle entrate tributarie;

evidenziato come l'incremento delle previsioni relative alle entrate tributarie riguardi in particolare l'aumento del gettito dell'IRES (per 3.727 milioni di euro), delle imposte sostitutive (per 1.337 milioni), dell'IVA (per 3.162 milioni) e dei proventi del lotto (per 587 milioni);

rilevato al tempo stesso come il disegno di legge proponga variazioni in diminuzione nelle previsioni di entrata relative all'IRPEF (per 1.592 milioni di euro), alle imposte di registro e bollo (per 488 milioni), alle accise e alle imposte erariali sugli oli minerali (per 768 milioni), alle imposte sui giochi (per 25 milioni), alle lotterie ed altri giochi (per 269 milioni);

evidenziato, in tale contesto, come si proponga una variazione al bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, tendente ad incrementare le previsioni di entrata delle gestioni speciali (Lotto, Lotterie e Bingo), in ragione del maggior gettito atteso dalle lotterie istantanee (per 1.495 milioni di euro in termini di cassa), dal gioco del Lotto (per 873,8 milioni in termini di cassa), a fronte di una riduzione di 59,4 milioni, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, dei proventi attesi dal gioco del Bingo;

rilevato come le variazioni proposte dal disegno di legge alle previsioni iniziali

per il 2011 rispecchino fedelmente l'andamento delle entrate, tributarie ed extra-tributarie, riscontrate nel corso dell'anno;

segnalato come il provvedimento preveda consistenti variazioni in aumento degli stanziamenti contenuti nei capitoli di bilancio dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (nn. 3551 e 3552) relativi, rispettivamente, alle spese di funzionamento delle Commissioni tributarie ed alle spese per i compensi attribuiti ai componenti degli organi della giustizia tributaria, al fine di fare responsabilmente fronte alle maggiori esigenze di funzionamento delle stesse Commissioni;

evidenziato come la decisione di incrementare le dotazioni finanziarie per il funzionamento della giustizia tributaria confermi l'intenzione del Governo di proseguire nel processo di rafforzamento di tale fondamentale comparto, tenendo conto delle raccomandazioni in tal senso espresse dal Parlamento ed alla luce delle recenti modifiche normative in materia di accertamento che hanno certamente aumentato il carico di lavoro delle Commissioni tributarie;

segnalato come il provvedimento determini una compressione delle spese cor-

renti di competenza per il 2011 di circa 3 miliardi di euro, determinata dalle minori esigenze relative alla spesa per interessi e dalla riduzione delle somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea, ed un incremento delle spese in conto capitale per 744 milioni;

rilevato, per quanto riguarda le autorizzazioni di cassa, come la riduzione delle spese sia confermata in termini di competenza per quanto riguarda le spese per interessi e quelle in conto capitale;

evidenziato come, anche sotto il profilo delle uscite, le decisioni assunte dal Governo confermino l'obiettivo di proseguire nel processo di razionalizzazione volto a eliminare le spese improduttive o ridondanti e a liberare risorse da destinare al rilancio dell'economia ed alla riduzione del peso del debito pubblico;

rilevato come il disegno di legge non comprenda ancora completamente gli effetti del decreto-legge n. 138 del 2011, la cui approvazione definitiva da parte della Camera è intervenuta lo stesso giorno dell'approvazione in prima lettura al Senato del medesimo disegno di legge di assestamento,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico. C. 3555 Moffa ed altri (Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto)	45
Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense. C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano (Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto)	46

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS.

La seduta comincia alle 9.10.

Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico.

C. 3555 Moffa ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 luglio 2011.

Enzo CARRA (UdCpTP), *relatore*, evidenzia innanzitutto come le audizioni svolte siano state molto utili ai fini di una migliore elaborazione del testo del provvedimento all'esame della Commissione. Propone, quindi, la costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame del provvedimento in oggetto, eventualmente propedeutico ad un esame dello stesso in sede legislativa.

Ricardo Franco LEVI (PD) concorda, anche a nome del suo gruppo, sulla proposta di costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Emerenzio BARBIERI (PdL) concorda, a nome del gruppo del PdL, sulla proposta di costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame del provvedimento in oggetto.

Paola GOISIS (LNP) concorda anch'essa, a nome del suo gruppo, sulla proposta di costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, alla luce della richiesta del relatore e dell'accordo dei rappresentanti dei gruppi presenti in Commissione, propone quindi la costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame del provvedimento in oggetto.

La Commissione delibera, quindi, di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominarne i compo-

menti sulla base delle designazioni dei gruppi.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense.

C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 luglio 2011.

Paola GOISIS (LNP), intervenendo nel merito del provvedimento, rileva la necessità dell'estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e del trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense, poiché risulta essere venuta meno la funzione educativa svolta dall'ente, che versa fra l'altro in una grave situazione finanziaria. Ricorda, al riguardo, che l'Istituto SS. Trinità e Paradiso, fondato nel XVII secolo per volontà del Vescovo di Vico Equense con la finalità di provvedere all'educazione delle fanciulle, fa parte del complesso degli Istituti pubblici di educazione femminile, sorti in Italia in tempi diversi e poi disciplinati negli anni Trenta. Successivamente, il Regio Decreto 23 dicembre 1929, n. 2392 ha dettato le disposizioni sull'organizzazione e la gestione degli istituti e, quindi, in seguito, il regio decreto 1° ottobre 1931, n. 1312 ne ha predisposto un elenco articolato per tipologia, ovvero Reali educandati, Conservatori della Toscana, Collegi di Maria della Sicilia, altri istituti pubblici di educazione femminile. Sottolinea che in tale ultimo ambito è compreso appunto l'Istituto « SS. Trinità e Paradiso » di Vico Equense. Le disposizioni recate dai due regi decreti – recentemente abrogati nell'ambito delle misure legislative finalizzate alla semplificazione normativa –

erano poi confluite in parte nell'articolo 204 del decreto legislativo n. 297 del 1994, recante il testo unico della scuola. Le disposizioni dettate dall'articolo 204 citato si applicano agli educandati femminili statali e, per la parte non esclusivamente riferibile a strutture statali, agli istituti pubblici di educazione femminile.

Ricorda, quindi, che, nella specie, il complesso monumentale « SS. Trinità e Paradiso » venne costruito per ospitare un ordine monastico. Il patrimonio comprendeva un fabbricato di 4000 metri quadri, l'annessa chiesa, inagibile dopo il terremoto del 1980, e numerosi fondi agricoli, ora ceduti. Le risorse economiche erano costituite da rendite patrimoniali, contributi ministeriali, rette delle convittrici. L'istituto ha gestito scuole materne ed elementari, un istituto magistrale ed un liceo linguistico, per un complesso di 500 allievi, e si è avvalso di personale docente religioso e laico, reclutato in modo discrezionale. Rileva, peraltro, dall'anno scolastico 2000/2001 l'Istituto « SS. Trinità e Paradiso » non esercita alcuna attività scolastica o educativa; tuttavia la gestione ha continuato ad essere affidata ad un consiglio di amministrazione di nomina ministeriale, in presenza di alcune circostanze sostituito da un commissario straordinario. Evidenzia quindi che attualmente, nella struttura monumentale trovano sede la biblioteca comunale, un centro anziani, l'associazione teatrale « Teatro Mio », la scuola materna comunale, parte dell'Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione « De Gennaro », l'oratorio « Don Bosco » e l'Università della Terza Età (UNITRE). Con riguardo ai provvedimenti in esame, ricorda che l'articolo 1 di entrambe le proposte di legge stabilisce l'estinzione dell'istituto ed il trasferimento del suo patrimonio mobiliare e immobiliare al comune di Vico Equense, che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente. Si prescrive, poi, che il patrimonio dell'ente sia utilizzato dal comune di Vico Equense per fini di istruzione e culturali, in attuazione delle volontà dei fondatori dell'Istituto medesimo.

Rileva inoltre come l'articolo 2 di entrambe le proposte di legge dispone l'esenzione da ogni tributo del trasferimento dei beni dell'ente al Comune, nonché dei relativi atti. Osserva, quindi, che, come di prassi, anche in tale circostanza viene opportunamente applicato il principio di neutralità fiscale per determinate vicende straordinarie coinvolgenti enti e società, quali la trasformazione, fusione o liquidazione e il conseguente trasferimento di patrimoni. Per tutti i motivi indicati, concorda quindi sul contenuto delle proposte di legge in esame.

Luigi NICOLAIS, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluso l'esame preliminare. Propone quindi di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta n. 3772.

La Commissione concorda.

Luigi NICOLAIS, *presidente e relatore*, propone altresì di procedere alla costitu-

zione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame.

Emerenzio BARBIERI (PdL) riterrebbe opportuno valutare se non è il caso di procedere con la fissazione del termine per la fissazione degli emendamenti.

Manuela GHIZZONI (PD), in considerazione anche dell'esigenza di procedere ad opportuni approfondimenti informali, concorda, a nome del suo gruppo, sulla proposta di costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame dei provvedimenti.

La Commissione delibera, quindi, di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 14-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. C. 3885 Formisano e C. 3989 Lanzarin (*Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4370*) 48

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confindustria, di Rete Imprese Italia, di Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Copagri sull'operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) 50

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-*bis* (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 51

INTERROGAZIONI:

5-04406 Codurelli: Stanziamento delle risorse necessarie per gli interventi di adeguamento e ammodernamento della strada statale 38 54

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 56

5-05240 Marchioni: Realizzazione della variante alla ss 16 in provincia di Rimini 54

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 57

5-04904 Trappolino: Realizzazione di un nuovo casello autostradale e di un nuovo svincolo sull'A1 presso la città di Orvieto 54

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 58

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA.

La seduta comincia alle 13.55.

Modifica dell'articolo 14-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di

termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

C. 3885 Formisano e C. 3989 Lanzarin.

(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4370).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, fa presente che alla Commissione risulta assegnata anche la proposta di legge n. 4370 Formisano ed altri, recante « Modifiche al

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti l'esclusione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi destinati al recupero, costituiti da rottami di ferro, acciaio, ghisa e metalli non ferrosi, dal sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti», la quale verte su una materia riconducibile a quella delle proposte di legge in titolo.

Pertanto propone di procedere, se non vi sono obiezioni, all'abbinamento della citata proposta di legge C. 4370 Formisano alle due proposte di legge all'esame della Commissione.

La Commissione consente.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, in sostituzione del relatore impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, prima di illustrare l'identico contenuto delle due proposte di legge in titolo, ritiene opportuno fare una breve cronistoria della travagliata vicenda normativa che ha caratterizzato fin qui il percorso finalizzato all'istituzione del SISTRI, vale a dire del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, che a detta dei suoi ideatori, dovrebbe permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la regione Campania.

Al riguardo, ricorda anzitutto che il SISTRI venne progettato nella passata legislatura dal Governo di centrosinistra e introdotto nell'ordinamento dall'articolo 1, comma 1116, della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006). Inoltre, proprio sul finire della XV legislatura, il decreto legislativo n. 4 del 2008 (cosiddetto «decreto correttivo del Codice ambientale»), modificando l'articolo 189 del Codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006) inseriva nello stesso articolo il comma 3-*bis* che stabiliva l'obbligo, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica, dell'installazione ed utilizzo di apparecchiature elettroniche per le categorie dei soggetti già obbligati alla predisposizione della documentazione cartacea in materia di rifiuti speciali. Successivamente, in questa legislatura, con l'articolo 14-*bis* del decreto legge n. 78 del 2009

sono state dettati – oltre alle modalità di finanziamento del SISTRI – i criteri cui avrebbe dovuto attenersi il decreto ministeriale di istituzione del nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

Il SISTRI è stato, quindi, effettivamente istituito con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 dicembre 2009 al quale hanno fatto seguito alcuni ulteriori decreti ministeriali (DM 15 febbraio 2010, DM 9 luglio 2010, DM 28 settembre 2010, DM 22 dicembre 2010) che hanno in parte corretto il DM 17 dicembre 2009, oltre a disporre la proroga dell'entrata in vigore dello stesso decreto. Da ultimo, la normativa istitutiva del SISTRI è stata riunificata in un testo unico, il DM 18 febbraio 2011, n. 52.

Osserva, quindi, che le norme sul sistema sanzionatorio del SISTRI sono state, invece, introdotte dal decreto legislativo n. 205 del 2010, di recepimento della nuova direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE), come modificato dal successivo decreto legislativo n. 121 del 2011, che ha recepito nell'ordinamento interno la direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.

A causa delle gravi difficoltà di funzionamento del nuovo sistema – ricordo che fra gli operatori del settore e nella pubblica opinione si è spesso parlato di «*caos SISTRI*» – ulteriori provvedimenti hanno previsto, oltre alle citate proroghe, scadenze differenziate di entrata in vigore del nuovo sistema. In tal senso, dapprima il DM del 26 maggio 2011 ha introdotto diverse scadenze temporali in base alla tipologia ed alle dimensioni delle aziende interessate e, successivamente, con il decreto legge n. 70 del 2011 (articolo 6, comma 2, lett. *f-octies*) è stata prevista una specifica proroga per i piccoli produttori di rifiuti speciali pericolosi (aziende fino a 10 dipendenti), ivi compresi quelli di cui all'articolo 212, comma 8, del Codice ambientale, per i quali l'operatività del SISTRI non potrà essere antecedente al 1° giugno 2012. Da ultimo è intervenuto il decreto legge n. 138 del 2011 (articolo 6, commi 2, 3 e 3-*bis*) che ha abolito l'en-

trata a regime a scaglioni disposta con il citato DM del 26 maggio 2011, prevedendo, invece, un'unica data dalla quale il SISTRI sarà operativo per tutti, ovvero dal 9 febbraio 2012 (ad eccezione dei piccoli produttori dei rifiuti pericolosi che hanno fino a 10 dipendenti). Le nuove disposizioni del decreto legge n. 138 del 2011 hanno, inoltre, introdotto anche alcune norme volte ad agevolare la progressiva entrata in operatività del SISTRI che prevedono: un *test* di operatività delle componenti *software* e *hardware* fino al 15 dicembre 2011; la possibilità, per gli operatori che producono esclusivamente rifiuti soggetti a ritiro obbligatorio da parte dei vari consorzi, di delegare ad essi gli adempimenti relativi al SISTRI; l'individuazione, con apposito DM, di specifiche tipologie di rifiuti privi di criticità ambientale ai quali applicare le procedure previste per i rifiuti speciali non pericolosi.

Infine, ricorda che nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 5 settembre 2011 è stato pubblicato l'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 raggiunto in sede di Conferenza unificata per consentire l'accesso al SISTRI alle regioni, agli enti locali ed all'ISPRA.

Passa, quindi, ad illustrare il contenuto delle due proposte di legge in titolo, osservando anzitutto che ambedue risultano composte da un unico articolo, di identico contenuto, che, attraverso una novella all'articolo 14-*bis* del decreto legge n. 78 del 2009, dispongono che l'operatività del SISTRI non possa essere antecedente al 1° gennaio 2012, al fine di garantire un adeguato periodo transitorio volto a permettere agli operatori del settore di adeguarsi gradualmente ai nuovi adempimenti richiesti dal SISTRI. Le due proposte di legge prevedono, inoltre, che durante il periodo transitorio, i soggetti che aderiscono su base volontaria al SISTRI siano comunque obbligati alla tenuta dei registri di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti e del formulario di identificazione dei rifiuti, come previsto dagli articoli 190 e 193 del

Codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006), al fine di garantirne la tracciabilità.

Fa notare che la data del 1° gennaio 2012 risulta superata dagli ultimi provvedimenti di proroga dell'entrata in vigore del SISTRI, ed in particolare dal decreto legge n. 138 del 2011 (articolo 6, commi 2, 3 e 3-*bis*), come modificato dal Parlamento, che prevede la data del 9 febbraio 2012 per tutti i soggetti obbligati, ad eccezione dei piccoli produttori dei rifiuti pericolosi che hanno fino a 10 dipendenti, i quali sono obbligati ad aderire non prima del 1° giugno 2012 (come già previsto articolo 6, comma 2, lettera *f-octies*) del decreto-legge n. 70 del 2011). Ricorda peraltro che i piccoli produttori di rifiuti non pericolosi con meno di 10 dipendenti sono esclusi dall'obbligo di adesione. Occorre pertanto rivedere il testo delle due proposte di legge per rendere attuale il testo.

Da ultimo, fa presente che, come deliberato dall'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 21 settembre scorso, la Commissione procederà, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in titolo, allo svolgimento di un breve ciclo di audizioni informali dei principali operatori del settore, oltre ad effettuare una visita al Centro operativo SISTRI di Roma. Al riguardo, desidera esprimere l'auspicio e la convinzione che dallo svolgimento di tali attività conoscitive possano emergere utili spunti di riflessione e di proposta che sarà poi impegno del relatore tradurre in proposte integrative e migliorative del testo dei provvedimenti in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 29 settembre 2011.

Audizione di rappresentanti di Confindustria, di Rete Imprese Italia, di Confagricoltura, Coldiretti,

Cia e Copagri sull'operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.30.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 15.30.**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.**

Doc. LVII, n. 4-bis.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4-bis).

Fa presente che alla Nota di aggiornamento è allegata una versione aggiornata del cosiddetto « Allegato Infrastrutture », vale a dire del Programma delle infrastrutture strategiche predisposto ai sensi dall'articolo 1 della legge n. 443 del 2001 (Doc. LVII, n. 4-bis – Allegato II).

La Nota di aggiornamento e l'allegata documentazione sono state assegnate alla V Commissione (Bilancio) e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Ricorda, peraltro, che, in considerazione del fatto che la Nota di aggiornamento risulta iscritta nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla seduta dell'11 ottobre 2011 e che la V Commissione dovrebbe concludere il suo esame entro la giornata di giovedì, 6 ottobre prossimo, l'ufficio di presidenza

della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di ieri ha convenuto di concludere l'esame di tale provvedimento, con l'espressione del prescritto parere, entro la seduta di mercoledì, 5 ottobre 2011.

Manuela LANZARIN (LNP), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame della Nota di aggiornamento del DEF in relazione alle parti di competenza, che in particolare riguardano l'Allegato infrastrutture. Rilevo preliminarmente che l'Allegato in esame costituisce l'aggiornamento del 9° Allegato Infrastrutture del Documento di economia e finanza 2011 presentato nell'aprile 2011, che è stato approvato dal Parlamento con la risoluzione n. 6-00080 del 28 aprile 2011, ed è articolato in dieci paragrafi.

Osserva che il primo paragrafo ripercorre l'avvio della legislazione speciale, legge n. 443 del 2001 (cosiddetta « legge obiettivo »), che è stata oggetto di numerose rivisitazioni ed adeguamenti nel corso dell'ultimo decennio, al fine di adattarla ai nuovi contesti finanziari, procedurali e programmatici. Nel paragrafo si ravvisa la necessità di superare talune criticità che la « legge obiettivo » ha manifestato proponendo talune linee strategiche per una piena realizzabilità del Programma. Nel secondo paragrafo si ipotizza un nuovo approccio nella lettura del rapporto tra infrastruttura e territorio, identificando nel Progetto Organico Territoriale un nuovo strumento che può consentire di superare la frammentazione progettuale. Le opere infrastrutturali sono state, conseguentemente, raggruppate in progetti organici a seconda del contesto territoriale di riferimento.

Quanto alle disponibilità finanziarie, rileva che nel provvedimento si precisa l'opportunità di procedere ad alcune azioni che consentono l'attuazione del quadro programmatico contenuto nel 9° Allegato, tra le quali la definizione delle risorse non attivate dal Fondo Infrastrutture da assegnare ad interventi della Legge Obiettivo. In proposito, l'Allegato specifica che finora sono stati recuperati solo 336

Meuro per il Mo.S.E. e che si è in attesa di conoscere se esistano ancora disponibilità residue.

Sottolinea che inoltre è necessario definire le disponibilità finanziarie previste dall'articolo 2, comma 2-*novies*, del decreto legge 225/2010 che prevede, tra l'altro, la revoca, entro il 15 marzo 2011, dei fondi statali trasferiti/assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali per le quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o dall'assegnazione.

Rileva che, ugualmente, è necessaria l'attuazione dell'articolo 32 del decreto legge 98/2011 che disciplina i criteri per la revoca di finanziamenti destinati alle infrastrutture strategiche e che reca, al comma 1, risorse disponibili pari a 4.930 Meuro. In proposito, viene evidenziato come le recenti modifiche procedurali e programmatiche recate, da ultimo, dal decreto legge 98/2011 abbiano impatti significativi sul PIS: l'articolo 32 del citato decreto-legge n. 98 ha assegnato, infatti, non solo nuovi finanziamenti al PIS, ma ha anche operato una ottimizzazione delle risorse assegnate nel 2008 e non ancora spese, procedendo alla revoca dei finanziamenti ed alla contestuale confluenza delle disponibilità in un fondo aggiuntivo.

Per quanto riguarda le indicazioni del 9° Allegato, precisa che l'aggiornamento riguarda le attività di programmazione formalizzate dalla stipula delle intese generali quadro con le regioni, quelle riguardanti l'identificazione delle opere che confluiranno nel Piano per il Sud e l'aggiornamento del parco progetti funzionale alla sua completa identificazione, nonché le attività di programmazione derivanti dalla rivisitazione delle reti TEN-T.

Nell'ottavo paragrafo, sottolinea la necessità di un approfondimento delle variazioni in corso su scala comunitaria e di quelle che dovranno essere prese a livello nazionale, al fine di un maggior coinvolgimento di capitali privati nella costruzione delle infrastrutture. Per quanto concerne la nuova politica dell'Unione europea, si conferma l'attenzione dell'Italia per

la realizzazione dei collegamenti transfrontalieri, che sono il presupposto per la realizzazione del mercato unico.

Riferisce che il documento fornisce elementi in ordine alla revisione della rete TEN-T stradale e ferroviaria ed evidenzia la funzione strategica del pedaggio della rete stradale e della rete ferroviaria. Viene prospettata, inoltre, una nuova strategia finalizzata a valorizzare e rafforzare l'offerta portuale nazionale. Si prevede, infine, la definizione di action plans nell'offerta aeroportuale, ossia dei « piani attuativi mirati » in grado di adeguare l'intera rete aeroportuale alla crescita del traffico del prossimo ventennio. Si ritiene, inoltre, indispensabile, per migliorare la valutazione dell'efficacia degli investimenti, dare inizio ad una nuova stagione del monitoraggio degli interventi e delle azioni programmatiche e strategiche contenute nel documento – non collegato solo all'avanzamento fisico ed economico delle opere del Programma – che effettui a consuntivo, ed a partire dal 1° gennaio 2012, una rilettura delle reali esigenze del tessuto economico territoriale, rilettura da cui dovrebbero emergere le reali dinamiche economiche che generano o che attraggono spostamenti di persone e di merci. Tale rilettura si baserà su una metodologia che è illustrata nell'Allegato A in cui si prevede l'individuazione di indicatori: di dotazione di patrimonio infrastrutturale e di dotazione di servizi nonché di indicatori della domanda di spostamento passeggeri e merci.

Nel decimo paragrafo sono presentate le tabelle che forniscono il quadro delle rendicontazioni derivanti dagli obblighi di legge sull'avanzamento del PIS.

La Tabella 1 Programma delle Infrastrutture Strategiche – Aggiornamento Giugno 2011 contiene l'elenco di tutti gli interventi compresi nel PIS ed il relativo quadro finanziario (costo, disponibilità e fabbisogno residuo) aggiornato al mese di giugno 2011. Il costo totale delle opere indicato dalla Tabella 1 è pari a 233,2 miliardi di euro, di cui 99,3 disponibili e 133,9 da reperire.

Rispetto al documento di aprile si registrano talune variazioni negli aggregati finanziari delle singole opere considerate. Tali variazioni si riverberano sul costo totale del PIS che diminuisce di quasi 4 miliardi di euro, mentre per i finanziamenti totali disponibili si ha un aumento da 93,4 a 99,3 miliardi di euro (quasi 6 miliardi). Ciò determina, di conseguenza, una riduzione del fabbisogno residuo di poco inferiore a 10 miliardi di euro.

La Tabella 2 Quadro programmatico prioritario 2010 – 2013 indica le opere prioritarie da avviare, da cantierare e, ove possibile, completare, comprese quelle del Piano per il Sud, entro il 2013. Il costo totale delle opere « prioritarie » è di 123 miliardi di euro, di cui 72,2 ancora da reperire. Ricordo che, rispetto al documento di aprile, il costo delle opere prioritarie è aumentato di 8,3 miliardi, mentre le risorse disponibili sono cresciute da 43,5 a 50,8 miliardi.

Nella Tabella 3 Opere non comprese nella tabella 2 sono riportate le opere che – secondo quanto indica l'Allegato – non potranno essere realizzate entro il 2013, o perché completate, cantierate o comunque avviate, o perché sono opere con prevalente valenza regionale o che registrano un insufficiente avanzamento progettuale. La Tabella 1, pertanto, corrisponde alla sommatoria delle Tabelle 2 e 3.

La Tabella 4 Opere di valenza regionale realizzabili entro il 2013 espone l'elenco delle opere comprese nella Tabella 3 di valenza regionale che hanno già coperture diverse da fonte pubblica nazionale e che possono rientrare nella Tabella 2 solo a seguito di coinvolgimento finanziario delle Regioni. Il costo totale delle opere indicate è di 18,8 miliardi, mentre le risorse disponibili ammontano a 4 miliardi.

Il valore globale delle opere indicate nella Tabella 5 Stato attuativo dei progetti approvati dal CIPE è complessivamente pari a 132,6 miliardi.

La Tabella 6 Programma delle Infrastrutture Strategiche – Rendicontazione fondi FAS – Accelerazione e Infrastrutture non riguarda più, come avveniva nel

documento di aprile, lo stato di avanzamento dei lavori, ma la rendicontazione dei fondi FAS.

Ulteriori tabelle sono contenute nel quinto paragrafo.

La Tabella A Le opere completate e le opere avviate fornisce informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi, definiti « chiave », del PIS. Tale tabella consente quindi di recuperare il contenuto informativo della tabella 6 del documento di aprile.

La Tabella B Le opere con finanziamenti privati e altri finanziamenti fornisce informazioni circa la presenza di risorse private e pubbliche in interventi in corso e di prossimo avvio.

La Tabella C Le risorse assegnate e da assegnare ai progetti realizzati tramite il ricorso ai lotti costruttivi fornisce il quadro delle assegnazioni effettuate dal CIPE alle seguenti opere realizzate per lotti costruttivi ai sensi dell'articolo 2, comma 232, della L. 191/2009: Linea AV/AC Milano Verona: tratta Treviglio Brescia; Asse Monaco Verona Galleria di base del Brennero (Parte italiana); Linea AV/AC Milano Genova: terzo Valico dei Giovi.

Nel sesto paragrafo sono poi presentate due tabelle che illustrano gli effetti dell'articolo 32 del decreto-legge 98/2011 (convertito dalla L. 111/2011).

La Tabella D Elenco opere confermate: legge 111/2011, art 32, comma 7 indica la lista dei finanziamenti confermati dal MIT delle opere con finanziamenti assegnati dal CIPE alla data del 31 dicembre 2008. Per queste assegnazioni, qualora il perfezionamento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti non avvenga entro il 31 dicembre 2011, si procederà a revoca e contestuale confluenza nel fondo individuato dal comma 6 dell'art 32 del decreto-legge 98/2011. L'importo totale delle assegnazioni indicate in tabella è pari a 3.710,05 Meuro.

La Tabella E Legge 111/2011, art 32, comma 2,3 e 4 indica le opere per le quali si procede da subito alla revoca dei finanziamenti a causa dell'applicazione del comma 6 dell'art 32 del decreto-legge 98/2011. L'importo totale della tabella

(pari a 127,36 Meuro) rappresenta la prima quantificazione del fondo alimentato dalla revoca dei finanziamenti.

In conclusione, si riserva di presentare la prossima settimana una proposta di parere che tenga conto anche degli elementi emersi nel corso del dibattito.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 15.40.

INTERROGAZIONI

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Aurelio Salvatore Misiti.

La seduta comincia alle 15.40.

5-04406 Codurelli: Stanziamento delle risorse necessarie per gli interventi di adeguamento e ammodernamento della strada statale 38.

Il sottosegretario Aurelio Salvatore MISITI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lucia CODURELLI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario in quanto la ritiene contraddittoria rispetto ai dati acquisiti dal Ministro Matteoli e dal Viceministro Castelli nel corso della visita che effettuarono, nel marzo scorso, ai cantieri dell'infrastruttura cui si riferisce l'interrogazione in titolo. In tale occasione, rammenta, il Ministro Matteoli si impegnò ad attivare, in una riunione del CIPE che si sarebbe svolta nel mese di maggio, uno stanziamento adeguato di risorse per l'esecuzione dei lavori. Deplora, pertanto, il mancato finanziamento delle opere in oggetto e segnala altresì che una parte di risorse è già stata erogata dai competenti enti locali,

ma risulta del tutto insufficiente l'operato del Ministero in ordine all'assegnazione delle restanti risorse.

5-05240 Marchioni: Realizzazione della variante alla ss 16 in provincia di Rimini.

Il sottosegretario Aurelio Salvatore MISITI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Elisa MARCHIONI (PD), replicando, prende atto della risposta fornita dal sottosegretario Misiti che ringrazia per la particolare sollecitudine. Riconosce che nella risposta sono contenuti utili elementi di conoscenza e di valutazione, a fronte dei quali ritiene opportuno ribadire che se è vero che nessuno può disconoscere l'importanza delle procedure di verifica e di controllo, è tuttavia inaccettabile che tali procedure durino per anni e anni, finendo per contrapporsi, di fatto, all'esigenza fondamentale di adeguare ed ammodernare un'infrastruttura stradale, come quella presa in considerazione nel proprio atto di sindacato ispettivo, fra le più importanti d'Italia per volumi di traffico e, purtroppo, anche per il livello degli incidenti stradali. Sottolinea, infine, che tale asse stradale rappresenta per alcuni mesi dell'anno l'immagine del Paese dinanzi a tutti i turisti che ne usufruiscono e anche questo elemento dovrebbe essere tenuto in assoluta considerazione dal Governo ai fini di una rapida esecuzione delle indispensabili opere di ammodernamento e di messa in sicurezza dell'infrastruttura.

5-04904 Trappolino: Realizzazione di un nuovo casello autostradale e di un nuovo svincolo sull'A1 presso la città di Orvieto.

Il sottosegretario Aurelio Salvatore MISITI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD), replicando, si dichiara parzialmente sod-

disfatto della risposta che fornisce elementi di conoscenza nuovi e importanti in ordine alla questione segnalata dalla propria interrogazione. Nel ricordare, altresì, che sia da parte dell'amministrazione provinciale che di quella regionale sono stati posti in essere gli adempimenti necessari per l'esecuzione delle opere connesse alla realizzazione del nuovo svincolo autostradale di Orvieto, formula l'auspicio che allo scopo di conseguire l'obiettivo di un rapido completamento di tutte le opere ne-

cessarie, il Ministero delle infrastrutture voglia assumere il compito di coordinare le attività di tutti gli enti e dei soggetti coinvolti nella vicenda, a partire dalle amministrazioni comunali cui spetta la realizzazione delle opere di viabilità ordinaria circostante.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO 1

5-04406 Codurelli: Stanziamento delle risorse necessarie per gli interventi di adeguamento e ammodernamento della strada statale 38.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione indicata in oggetto, si chiede di conoscere le motivazioni per le quali non si è ancora provveduto ad approvare, con delibera CIPE, lo stanziamento necessario al completamento degli interventi di adeguamento ed ammodernamento della strada statale 38, ricompresa nelle opere di legge obiettivo.

Al riguardo, si forniscono alcuni elementi informativi sull'opera in oggetto.

Il CIPE, con delibera n. 151/2005, ha approvato il progetto definitivo dell'intervento « Accessibilità Valtellina – SS n. 38 – 1° lotto – variante di Morbegno » (dallo svincolo di Fuentes allo svincolo di Tartano) per un costo di 671,85 milioni di euro, rimandando a momento successivo l'assegnazione di un contributo di 140 milioni di euro – a carico delle risorse della « legge obiettivo » – per il completamento della copertura finanziaria di un 1° stralcio funzionale dell'opera del costo di circa 280 milioni di euro.

Successivamente, con delibera n. 75/2006, il CIPE destinava l'importo di 140 milioni di euro in termini di volume di investimento a valere sul contributo di cui dall'articolo 1, comma 78, lettera g) della legge n. 266/2005 (finanziaria 2006) riservato al « Sistema accessibilità Valtellina ».

Con delibera 31 gennaio 2008, n. 14, il CIPE ha disposto la variante al progetto definitivo « Accessibilità Valtellina: S.S. n. 38 – 1° lotto – variante di Morbegno » relativa al 20 stralcio, (dallo svincolo di Cosio allo svincolo del Tartano), il cui costo complessivo è pari a 195,478 milioni di euro. Per la realizzazione di detto intervento il CIPE, con la stessa delibera, ha approvato l'assegnazione all'ANAS, in

via programmatica, di un contributo pari a 60 milioni di euro in termini di volume di investimenti a valere sul contributo di cui all'articolo 2, comma 257 della legge n. 244/2007. Per la residua copertura del costo della tratta in variante sono stati indicati fondi della Regione Lombardia (63 milioni di euro), della Provincia di Sondrio (18 milioni di euro), di organismi ed enti territoriali (29 milioni di euro) e fondi disponibili sul primo stralcio (25 milioni di euro), per complessivi 135 milioni di euro. L'assegnazione definitiva del contributo di 60 milioni di euro veniva rinviata alla fase dell'approvazione del progetto definitivo della variante e comunque era subordinata all'assunzione di formali impegni che avrebbero assicurato l'effettiva disponibilità delle risorse della Regione Lombardia, della Provincia di Sondrio e degli Enti locali. Allo stato, non è stata trasmessa a questi Uffici alcuna documentazione in tal senso.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, fa presente che i lavori relativi al 1° lotto, 1° stralcio sono in fase di collaudo mentre il progetto definitivo del 2° stralcio dovrà essere sottoposto all'approvazione del CIPE.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, da parte sua, ha fatto presente, inoltre, in merito alla richiesta formulata nell'atto parlamentare di acquisire ulteriori risorse a valere delle disponibilità di cui all'articolo 46 del decreto-legge n. 78/2010, che il legislatore ha previsto la destinazione prioritaria di tali risorse al finanziamento del M.O.S.E. entro il limite massimo di quattrocento milioni di euro.

ALLEGATO 2

5-05240 Marchioni: Realizzazione della variante alla ss 16 in provincia di Rimini.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto all'Onorevole interrogante, l'ANAS ha predisposto il progetto definitivo della variante della strada statale 16, da Bellaria a Misano Adriatico, e ha trasmesso nel 2010 il progetto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'avvio delle procedure di valutazione d'impatto ambientale (VIA).

Il relativo avviso è stato pubblicato sui quotidiani il 22 marzo 2010.

Il progetto prevede una strada extraurbana principale di categoria B, costituita da due corsie per senso di marcia, spartitraffico centrale ed intersezioni a livelli sfalsati, interamente su nuova sede, per uno sviluppo complessivo di 28 km.

Nell'ambito della procedura di VIA, enti locali, gruppi di cittadini e associazioni locali hanno richiesto, ai sensi della normativa vigente, di modificare il tracciato iniziale tra Bellaria e Rimini, sovrapponendo la nuova strada statale 16 alla Via Tolemaide di Rimini, al fine di ridurre l'occupazione di terreni agricoli e contenere le interferenze con le attività agricole esistenti.

L'ANAS ha predisposto un tracciato di massima con le modifiche richieste e, il 24 maggio 2011, lo ha inviato al Ministero

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e agli altri enti competenti per le opportune valutazioni.

La Commissione VIA dopo aver esaminato il tracciato di massima della nuova soluzione progettuale ha ritenuto le modifiche apportate sostanziali e rilevanti, e pertanto il citato Ministero dell'ambiente, lo scorso 6 luglio, ha chiesto ad ANAS di integrare, con la modifica, il progetto definitivo del tratto iniziale di circa km 3 tra Bellaria e Rimini e di ripubblicare il nuovo progetto.

L'ANAS ha avviato, quindi, la redazione del progetto definitivo del tratto iniziale tra Bellaria e Rimini con la nuova strada statale 16 sulla sede della via Tolemaide, in maniera tale da consentire un corretto e completo confronto tra le diverse soluzioni.

Mi preme far presente, infine, che ANAS ha assicurato che non appena verrà completata l'elaborazione progettuale, pubblicherà, in tempi brevi, il nuovo progetto per dare ulteriore corso alla procedura di VIA presso la competente Commissione, che, ad oggi, risulta regolarmente operante.

ALLEGATO 3

5-04904 Trappolino: Realizzazione di un nuovo casello autostradale e di un nuovo svincolo sull'A1 presso la città di Orvieto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La realizzazione del nuovo svincolo di Orvieto Nord, che dovrebbe ricadere approssimativamente al km 441 dell'autostrada A1, avrebbe la finalità di servire direttamente i vari Comuni (in particolare Orvieto, Allerona e Castel Viscardo) e le aree industriali concentrate nella zona a nord del centro abitato di Orvieto.

In merito allo stato dell'*iter* progettuale, faccio presente che l'ANAS ha rilasciato sul progetto definitivo, predisposto da Autostrade per l'Italia, la relativa validazione tecnica con prescrizioni.

La Società Concessionaria, recepite le prescrizioni dell'ANAS, ha redatto il progetto definitivo, finalizzato all'attivazione delle procedure per l'accertamento della conformità urbanistica dell'opera.

È altresì attivo un tavolo di lavoro tra l'ANAS, la Concessionaria ed il Comune di Orvieto, nel quale sono oggetto di discussione i presupposti necessari affinché la realizzazione dello svincolo possa avere uno sviluppo definitivo.

È, difatti, indispensabile che, contestualmente alla realizzazione dell'intervento, venga effettuato l'adeguamento della viabilità di collegamento tra il nuovo casello, i comuni che dovranno essere serviti, e le aree industriali esistenti o di prossima costruzione.

Tale adeguamento si rende indispensabile anche in considerazione del fatto che la realizzazione dello svincolo senza un contestuale potenziamento della viabilità ordinaria, nella quale lo stesso si inserisca, determinerebbe riflessi negativi sulla circolazione autostradale rendendo inutile o addirittura dannoso l'intervento stesso.

Orbene, il nuovo svincolo, secondo quanto comunicato anche da ANAS, risulta previsto negli strumenti urbanistici comunali, senza che siano stati tuttavia forniti ulteriori elementi sui piani di sviluppo delle aree limitrofe o sull'esistenza di progetti di adeguamento o potenziamento della viabilità ordinaria di collegamento, sia di carattere comunale che provinciale.

In un recente incontro con rappresentanti del Comune di Orvieto sono state condivise le linee operative ed è stata prefigurata, inoltre, la sottoscrizione, previa approvazione di ANAS, di un atto convenzionale che disciplini i prossimi passi realizzativi della nuova stazione di Orvieto Nord sulla A/1 da parte di Autostrade per l'Italia, contestualmente all'adeguamento, da parte degli enti locali, della viabilità ordinaria circostante, per assicurare che il sistema viabilistico venga completato con tempistiche coerenti.

Al riguardo, mi preme sottolineare che l'amministrazione comunale di Orvieto si è impegnata ad assumere un ruolo guida, raccogliendo ed organizzando gli impegni di tutti gli altri enti coinvolti, al fine di garantire una fattibilità certa dell'iniziativa e a definire, insieme ad ANAS e ad Autostrade per l'Italia, concessionaria della tratta autostradale, un programma delle attività con un testo convenzionale correlato.

Da parte del Dicastero che rappresento non posso che assicurare il massimo impegno al fine di pervenire in tempi certi e brevi, compatibilmente con i necessari adeguamenti precedentemente evidenziati, alla realizzazione dell'opera in questione.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

Variazione nella composizione della Commissione	59
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 (C. 4621 Governo, approvato dal Senato).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011 (C. 4622 Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	59
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica. COM(2011)370 definitivo (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	61
ALLEGATO (Documento finale approvato dalla Commissione)	62

Variazione nella composizione della Commissione.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, comunica che il deputato Riccardo DE CORATO è entrato a fare parte della Commissione.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 settembre 2011. – Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 9.15.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.
(C. 4621 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.
(C. 4622 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazioni alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato.

Giustina MISTRELLO DESTRO (Pdl), *relatore*, propone di riferire favorevolmente alla V Commissione sul disegno di legge C. 4621 Governo, approvato dal Senato, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, nonché sul disegno di legge C. 4622 Governo, approvato dal Senato, recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 3, Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza; Tabella n. 7, Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza.

Andrea LULLI (PD) dichiara voto contrario sulla proposta del relatore, pur essendo consapevole della singolarità di una votazione contraria sul rendiconto generale dello Stato. A questo riguardo, rileva che la gestione del Ministero dello sviluppo economico nel 2010 ha manifestato risultati disastrosi, probabilmente dovuti al lungo interim seguito alle dimissioni del ministro Claudio Scajola, che ne ha paralizzato le attività. Si è registrato, infatti, un aumento delle spese correnti e una diminuzione di quelle per investimenti, elemento che, nell'attuale situazione di crisi, aggrava le difficoltà delle imprese italiane. Chiede altresì di comprendere come siano stati utilizzate le risorse destinate all'ENIT e, con riferimento alle crisi di Termini Imerese, della società Irisbus e di AnsaldoBreda del

gruppo Finmeccanica, paventa la deindustrializzazione di tutto il settore della produzione di mezzi di trasporto pubblico. Sollecita quindi il Governo a farsi parte diligente per comprendere il piano da 20 miliardi proposto da Marchionne che, a suo giudizio, dimostra solo un disimpegno imprenditoriale. Esprime, infine, un giudizio altrettanto negativo sulle risorse destinate alla ricerca e all'internazionalizzazione delle imprese, ambito ulteriormente complicato dalla scomparsa dell'ICE. Ribadisce quindi il voto contrario del proprio gruppo sulle relazioni proposte ai disegni di legge in titolo.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 4621 Governo, approvato dal Senato, recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. Approva altresì, con distinta votazione, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 4622 Governo, approvato dal Senato, recante Assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 3, Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza; Tabella n. 7, Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza.

Delibera, infine, di nominare l'onorevole Mistrello Destro quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 9.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 9.20.

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica.
COM(2011)370 definitivo.**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta di ieri.

Alberto TORAZZI (LNP), *relatore*, illustra le modifiche apportate alla proposta di documento finale presentato nella seduta di ieri, con le quali ha recepito alcune delle osservazioni formulate dai colleghi Lulli e Pezzotta.

Federico TESTA (PD) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo.

Andrea LULLI (PD) sottolinea che il voto favorevole che il proprio gruppo si accinge a dare dimostra che l'opposizione non è pregiudizialmente contraria alle proposte della maggioranza.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, osserva che anche la maggioranza della Commissione è solitamente disponibile a recepire le osservazioni dell'opposizione.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di documento finale.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo
e del Consiglio sull'efficienza energetica. COM(2011)370 definitivo.**

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica (COM(2011)370);

considerato che:

il tema dell'efficienza energetica, per cui si dovrà realizzare un risparmio energetico nella misura del 20 per cento entro il 2020, è di importanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi del pacchetto « clima-energia » che prevede altresì la riduzione delle emissioni di gas serra nella misura del 20 per cento e l'incremento della quota di energie rinnovabili sempre nella misura del 20 per cento;

tale tema riveste particolare importanza per il nostro Paese in considerazione delle caratteristiche e delle vocazioni del sistema produttivo nazionale, stante la netta prevalenza di imprese di piccole e medie dimensioni, spesso a carattere artigianale, che si avvalgono di tecnologie interamente nazionali, a differenza di quanto avviene nel settore delle fonti rinnovabili dove invece risulta prevalente il ricorso a tecnologie di origine straniera;

più in generale, l'efficienza energetica presenta rilevanti potenzialità di sviluppo economico e industriale che devono essere utilmente sfruttate in considerazione del notevole impatto positivo in termini di creazione di nuovi posti di lavoro, di sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica, oltre che ai fini della crescita del PIL;

il nostro Paese nutre, pertanto, particolare interesse affinché le istituzioni europee privilegino l'efficienza energetica fra gli obiettivi del pacchetto « clima-energia ». Per questo motivo è indispensabile che il Governo italiano dimostri il massimo impegno per sollecitare le istituzioni europee a procedere con coerenza e decisione al fine di utilizzare tutte le potenzialità del risparmio energetico all'interno di una compiuta strategia unitaria dell'UE in materia di energia, che richiede la interconnessione delle reti a livello continentale, la definizione delle politiche di incentivazione sulla base di una accurata analisi costi/benefici, in relazione ai più consistenti vantaggi che l'efficienza energetica può assicurare anche rispetto alle fonti rinnovabili;

sull'efficienza energetica l'Italia può far valere un'esperienza molto positiva e risultati superiori a quelli di altri *partner*, che la collocano in una posizione particolarmente avanzata;

l'armonizzazione e l'ottimizzazione della disciplina relativa all'efficienza energetica, attraverso la definizione di un quadro regolamentare coerente e sistematico, possono offrire evidenti vantaggi ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti e della massimizzazione delle prospettive di crescita delle imprese del settore;

l'ordinamento nazionale già prevede una serie di misure volte a sostenere l'efficienza energetica quale la previsione della detrazione, nella misura del 55 per cento delle spese effettuate per interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio così come per la ristrutturazione degli immobili pubblici;

sottolineando la necessità di confermare tali misure, le risorse potrebbero tuttavia non risultare comunque sufficienti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi indicati;

dal punto di vista amministrativo, occorre accertare se sia praticabile l'obbligo posto a carico di ciascun Stato membro di effettuare una puntuale ricognizione, entro le scadenze temporali previste, degli edifici pubblici indicando la superficie in metri quadrati e la prestazione energetica di ciascun edificio;

è inoltre necessaria un'attenta valutazione della sostenibilità, sia amministrativa che finanziaria, della previsione dell'obbligo degli enti pubblici di acquistare esclusivamente prodotti, servizi e immobili ad alta efficienza energetica;

analoghe considerazioni valgono per l'impegno posto a carico dei distributori di energia e delle società di vendita di energia al dettaglio, di conseguire risparmi energetici pari all'1,5 per cento annuo così come per l'obbligo di adottare, entro il 1° gennaio 2014, piani nazionali che valorizzino le potenzialità di generazione ad alto rendimento, il teleriscaldamento e il teleraffreddamento, valutando se essi non comportino, sia per lo Stato e gli enti pubblici che per le imprese private carichi eccessivi;

merita inoltre apprezzamento la previsione del ricorso a contatori individuali che andrebbe tuttavia definito in termini tali da valorizzare l'esperienza particolarmente avanzata conseguita dal nostro paese per quanto concerne il settore elettrico, allo stesso tempo evitando di ignorare i problemi tecnici che si pongono con riferimento al gas e al teleriscaldamento,

esprime una valutazione positiva

con la presente rilevante raccomandazione:

a) porre la massima attenzione a che l'indicazione europea di sostenere e diffondere il teleriscaldamento, non di-

venti, considerate le evidenti differenze climatiche tra l'Italia e i paesi del Nord Europa e tra le varie regioni all'interno della Repubblica, potenziale causa di danno o discriminazione del nostro tessuto industriale o possa pregiudicare una corretta allocazione delle risorse pubbliche, che deve comunque basarsi sulla massimizzazione del risultato finale in termini di costi/benefici;

e con le seguenti osservazioni:

a) fermo restando che la proposta assai opportunamente non impone vincoli specifici per gli Stati membri, rimettendo a ciascuno di essi la scelta di adottare le misure più opportune e adeguate per conseguire l'obiettivo di un risparmio del 20 per cento di energia entro il 2020, appare indispensabile valutare puntualmente la portata e l'impatto, sia finanziario che amministrativo, di ciascuna delle misure prospettate;

b) in particolare, occorre che le istituzioni europee provvedano allo stanziamento di risorse adeguate da destinare allo scopo, eventualmente mediante il coinvolgimento di strumenti e istituti, quali la BEI al fine di favorire una concreta traduzione degli obiettivi della proposta di direttiva;

c) le misure, anche finanziarie, da assumere a livello di UE per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti devono in primo luogo sfruttare interamente i margini di risparmio energetico già a disposizione e non ancora utilizzati in tutti i settori (famiglie, trasporti, industria e terziario). Analogamente si dovrà evitare l'adozione di misure suscettibili di penalizzare le PMI operanti nel settore, con particolare riguardo a quelle che impieghino tecnologia nazionale;

d) quanto alla valutazione dell'impatto, gli strumenti d'incentivazione devono essere definiti sulla base di una sistematica analisi costi-benefici, che tenga in primo luogo conto delle differenze climatiche all'interno dell'UE e tra le varie regioni dei singoli Stati, con particolare

riguardo agli effetti positivi sull'occupazione, l'innovazione e l'emersione fiscale. A questo proposito, occorre pure valutare se non sia preferibile definire la metodologia da adottare per l'analisi dei costi-benefici direttamente nell'ambito della direttiva e non mediante atti delegati come previsto dall'articolo 17;

e) fermo restando il pieno apprezzamento per la previsione dell'obbligo di effettuare *audit* energetici, si valuti l'opportunità di introdurre regimi idonei ad attenuare il relativo onere a carico dei soggetti interessati mediante la previsione della possibilità di ammortizzare i relativi costi e, focalizzandosi più sulla formazione del personale che sulla certificazione delle imprese nelle quali, anche introducendo il criterio della proporzionalità, devono es-

sere previsti sistemi più semplici e proporzionali in rapporto alla dimensione delle imprese;

f) si sottolinea l'opportunità, stante il quadro di concorrenza internazionale e di crisi economica, di promuovere l'etichettatura energetica UE attraverso la previsione dell'obbligo di utilizzare in una certa percentuale prodotti recanti tale etichettatura fra quelli da utilizzare per conseguire gli obiettivi di risparmio;

g) particolare rilievo dovrà assumere, infine, nell'ambito delle politiche e degli strumenti incentivanti, l'adozione di interventi volti a promuovere l'efficienza energetica nel settore dei trasporti attraverso lo sviluppo del trasporto elettrico e il riequilibrio modale.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.	
Audizione di rappresentanti di associazioni e comitati di coordinamento dei lavoratori precari (Svolgimento e conclusione)	65

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)	66
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 9.05.

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.

Audizione di rappresentanti di associazioni e comitati di coordinamento dei lavoratori precari.

(Svolgimento e conclusione).

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Eleonora VOLTOLINA, *direttore della « Repubblica degli stagisti »*, Claudia PRA-TELLI, *rappresentante del « Comitato 9 aprile – Il nostro tempo è adesso; la vita non aspetta »*

, e Salvo BARRANO, *rappresentante del « Comitato 9 aprile – Il nostro tempo è adesso; la vita non aspetta »*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giuliano CAZZOLA (PdL), Cesare DAMIANO (PD), Maria Grazia GATTI (PD), Amalia SCHIRRU (PD), Massimiliano FEDRIGA (LNP) e Luigi BOBBA (PD).

Eleonora VOLTOLINA, *direttore della « Repubblica degli stagisti »*, Claudia PRA-TELLI, *rappresentante del « Comitato 9 aprile – Il nostro tempo è adesso; la vita non aspetta »*, e Salvo BARRANO, *rappresentante del « Comitato 9 aprile – Il nostro tempo è adesso; la vita non aspetta »*, rendono precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Silvano MOFFA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 10.

Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.

Doc. LVII, n. 4-bis.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di ieri, ha convenuto sull'opportunità di proseguire il dibattito sul provvedimento in titolo, oltre che nella giornata di oggi, anche in quella di martedì 4 ottobre, in modo da poterne concludere l'esame, con la votazione del parere di competenza, nella giornata di mercoledì 5 ottobre.

La Commissione prende atto.

Silvano MOFFA, *presidente*, considerato, quindi, che non vi sono richieste di intervento per la giornata odierna e che è ormai imminente l'inizio delle votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione dell'Albo professionale dei tecnici sanitari afferenti alla sala autoptica o all'obitorio. C. 3270 Polledri (*Esame e rinvio*) 67

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 12.50.

Istituzione dell'Albo professionale dei tecnici sanitari afferenti alla sala autoptica o all'obitorio. C. 3270 Polledri.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco RONDINI (LNP), *relatore*, ricorda che la proposta di legge in esame è diretta a disciplinare la figura del tecnico sanitario afferente alla sala autoptica o all'obitorio e a istituire uno specifico Albo professionale. Tale proposta si compone di diciannove articoli.

L'articolo 1 definisce la figura professionale del tecnico sanitario autoptico, qualificando tale il tecnico sanitario afferente alla sala autoptica o all'obitorio che svolge attività autoptiche e di competenza forense e clinico-anatomo-patologiche o a queste equipollenti collaborando con il medico-chirurgo; tale figura svolge la propria attività di consulenza con competenza

tecnica, diligenza e appropriatezza nell'utilizzo della strumentazione. L'articolo 2 rimette ad un decreto ministeriale la definizione dei titoli universitari richiesti per l'esercizio della professione di tecnico sanitario autoptico.

Osserva, poi, che l'articolo 3 disciplina i compiti professionali del tecnico sanitario, distinguendo tra quelli svolti in collaborazione con il medico chirurgo incaricato dall'autorità giudiziaria, quelli svolti in collaborazione con il medico chirurgo specializzato in medicina legale, e autorizzando il tecnico medesimo anche allo svolgimento di attività amministrativa per esigenze pubbliche. Viene infine rimessa ad un decreto ministeriale l'ulteriore definizione dei compiti affidati al tecnico sanitario autoptico distinguendoli da quelli affidati al medico chirurgo specializzato in medicina legale.

L'articolo 4 disciplina il rapporto di lavoro del tecnico sanitario, prevedendo che egli operi con un rapporto di lavoro subordinato o in regime di consulenza professionale e che tale rapporto sia disciplinato dalle relative contrattazioni collettive tra le categorie interessate.

L'articolo 5 disciplina i rapporti del tecnico sanitario autoptico con l'autorità giudiziaria, le forze dell'ordine e le università. L'articolo 6 stabilisce e disciplina l'obbligo del segreto professionale del tec-

nico sanitario autoptico. L'articolo 7 istituisce e disciplina il Consiglio nazionale dei collegi regionali dei tecnici sanitari autoptici e l'articolo 8 disciplina la composizione del Comitato esecutivo. L'articolo 9 disciplina le attribuzioni del Consiglio nazionale, tra le quali rilevano la compilazione e la tenuta dell'albo professionale e l'esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti. L'articolo 10 istituisce l'Albo professionale dei tecnici sanitari autoptici, presso il Consiglio nazionale, e l'articolo 11 disciplina l'iscrizione all'Albo, stabilendone i requisiti.

L'articolo 12 prevede le cause di cancellazione dall'Albo. L'articolo 13 prevede la possibilità di reinscrizione all'Albo, su richiesta del tecnico sanitario, in presenza di alcune condizioni. L'articolo 14 stabilisce l'obbligo, a carico del Consiglio nazionale, di deposito annuale dell'Albo e la comunicazione delle variazioni apportate, presso le istituzioni previste e l'articolo 15 prevede l'attivazione del procedimento disciplinare, nei confronti degli iscritti all'Albo, per determinate fattispecie. L'articolo 16 prevede alcune sanzioni disciplinari che possono essere irrogate dal Consiglio nazionale, mentre l'articolo 17 prevede la ricorribilità in sede giurisdizionale avverso le decisioni del Consiglio nazionale. L'articolo 18 introduce una disciplina transitoria per i tecnici sanitari che svolgono tale attività da almeno tre

anni alla data di entrata in vigore della legge. L'articolo 19 dispone sulla copertura finanziaria del provvedimento.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, premesso di condividere le finalità generali della proposta di legge in esame, segnala il rischio di sovrapposizione con i lavori del Senato, con particolare riferimento del disegno di legge sulle professioni sanitarie non mediche. Nel merito, sottolinea la necessità di istituire specifici percorsi professionali per i tecnici in questione, dal momento che, in assenza di tali percorsi, il provvedimento in esame non farebbe che riconoscere e razionalizzare la situazione esistente.

Luciana PEDOTO (PD), riservandosi di intervenire più diffusamente nel prosieguo dell'esame, dichiara di condividere la preoccupazione espressa dal presidente in merito alla possibile sovrapposizione con i lavori del Senato.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, assicura che la presidenza si farà carico di approfondire il profilo procedurale richiamato dall'onorevole Pedoto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	69
Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Francesco Saverio Romano, sulla riforma della politica agricola comune, anche in relazione al prossimo quadro finanziario dell'Unione europea, e sullo stato di avanzamento dei programmi di sviluppo rurale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	69

AUDIZIONI

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Francesco Saverio Romano.

La seduta comincia alle 9.10.

Variazione nella composizione della Commissione

Paolo RUSSO, *presidente*, comunica che il deputato Riccardo De Corato cessa di far parte della Commissione e che il deputato Filippo Ascierio entra a farne parte, in sostituzione del deputato Luca Bellotti, componente del Governo. Auguro a tutti gli interessati buon lavoro.

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Francesco Saverio Romano, sulla riforma della politica agricola comune, anche in relazione al prossimo quadro finanziario dell'Unione

europea, e sullo stato di avanzamento dei programmi di sviluppo rurale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Francesco Saverio ROMANO interviene sui temi oggetto l'audizione.

Interviene il deputato Anita DI GIUSEPPE (IdV).

Interviene quindi, sull'ordine dei lavori, il deputato Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), cui fanno seguito gli interventi di Paolo RUSSO, *presidente*, dei deputati

Teresio DELFINO (UdCpTP), Corrado CALLEGARI (LNP) e Vincenzo TADDEI (PT) e nuovamente di Paolo RUSSO, *presidente*.

Intervengono poi, per formulare osservazioni e porre quesiti, i deputati Corrado CALLEGARI (LNP), Teresio DELFINO (UdCpTP), Ida D'IPPOLITO VITALE (PdL) e Susanna CENNI (PD).

Interviene poi il ministro Francesco Saverio ROMANO.

Paolo RUSSO, *presidente*, avvertendo che i lavori della Commissione dovranno essere sospesi in considerazione della ripresa della seduta dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 settembre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 12.30.

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.

Doc. LVII, n. 4-*bis*.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF). Tale nota rappresenta una novità prevista dalle recenti modifiche della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), che hanno anticipato al 10 aprile, in coerenza con i tempi del « semestre europeo », la presentazione del documento economico programmatico del governo, il DEF appunto, e reso obbligatoria la predisposizione di una nota di aggiornamento nel mese di settembre.

Il documento dà conto degli eventi di questa estate, che hanno condotto all'adozione di una manovra correttiva nel mese di agosto 2011 (il decreto-legge n. 138 del 2011), nonché, sulla base dei dati emersi nelle ultime settimane, dell'indebolimento delle prospettive di crescita dell'economia italiana, nel contesto di un rallentamento dell'economia globale. In particolare, le nuove previsioni descrivono un aumento del PIL dello 0,7 per cento nel 2011, dello 0,6 per cento nel 2012, dello 0,9 per cento nel 2013 e dell'1,2 per cento nel 2014, con una minore crescita rispetto alle precedenti previsioni, per il periodo considerato, di circa due punti percentuali complessivi. Il rallentamento della crescita ha conseguenze sugli obiettivi di finanza pubblica, non tali, tuttavia, da pregiudicare l'obiettivo che il governo si era posto con la manovra correttiva di agosto, vale a dire il raggiungimento di un bilancio *close to balance* con un anno di anticipo rispetto a quanto concordato con il DEF di aprile in ambito di Unione europea, cioè nel 2013, anziché nel 2014, come risposta alla crisi di sostenibilità del nostro debito pubblico verificatasi sui mercati internazionale nel corso dell'estate. Infatti con la manovra di agosto ci si era posti l'obiettivo di un indebitamento dell'1,3 per cento del PIL

nel 2012 e di un saldo positivo dello 0,2 per cento nel 2013 e dello 0,5 per cento nel 2014. I nuovi obiettivi della nota di aggiornamento sono invece quelli di un indebitamento netto dell'1,6 per cento nel 2012 e dello 0,1 per cento nel 2013 (e quindi per i criteri europei comunque *close to balance*) e di un avanzo dello 0,2 per cento nel 2014.

Per quel che attiene la competenza della XIV Commissione, segnala che la nota di aggiornamento tiene conto espressamente delle decisioni assunte a livello di Unione europea per la salvaguardia della stabilità dell'area euro nel corso del mese di luglio.

Ricorda infatti che i capi di Stato e di Governo della zona euro, nella riunione straordinaria del 21 luglio 2011 hanno adottato una dichiarazione che, pur non producendo in sé effetti giuridici, impegna gli Stati dell'area euro ad adottare, sia nei rispettivi ordinamenti sia mediante accordi a livello europeo, alcuni interventi di carattere finanziario e normativo. In particolare, la dichiarazione stabilisce:

misure di sostegno alla Grecia, sia attraverso una proroga dei prestiti già erogati dal Fondo europeo di stabilizzazione finanziaria (FESF), dagli attuali 7,5 anni a un minimo di 15 anni e fino a un massimo di 30 anni, sia con l'istituzione di un nuovo programma di sostegno, di ammontare totale pari a 109 miliardi di euro finanziato dal medesimo Fondo, dal FMI e, su base volontaria, dal settore privato;

l'applicazione al Portogallo e all'Irlanda dei tassi e delle scadenze di prestito del FESF convenute per la Grecia;

misure per migliorare la flessibilità del FESF e del Meccanismo europeo di stabilità (MES). In particolare, si consente a tali strumenti di agire sulla base di un programma precauzionale, di finanziare la ricapitalizzazione degli istituti finanziari mediante prestiti ai governi e di intervenire sui mercati secondari; l'adesione dell'Italia al rafforzamento dell'FESF risulterebbe già legislativamente coperta dalla modifica introdotta dall'articolo 1, comma

15, del decreto-legge n. 138 del 2011 nell'articolo 17 del decreto-legge n. 78 del 2010, che autorizzava « la garanzia dello Stato sulle passività di società emesse al fine di costituire la provvista finanziaria per concedere prestiti agli Stati membri dell'area euro », vale a dire il FESF. La modifica è infatti volta a ricomprendere nella « garanzia dello Stato » anche altre « forme di assistenza finanziaria ».

L'istituzione del MES è invece prevista da una apposita modifica all'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), adottata secondo la procedura di revisione semplificata, dal Consiglio europeo del 24-25 marzo 2011. Il Consiglio europeo ha chiesto il rapido avvio delle procedure nazionali di approvazione, affinché la modifica possa entrare in vigore il 1° gennaio 2013 (prima della scadenza dell'attuale meccanismo transitorio di stabilizzazione). La disciplina MES è contenuta in un trattato tra gli Stati membri della zona euro, stipulato il 12 luglio 2011. Anche il Parlamento italiano dovrà essere presto chiamato ad esaminare questi due provvedimenti.

La dichiarazione del 21 luglio prevede inoltre: l'impegno di tutti gli Stati membri della zona euro ad attenersi rigorosamente agli obiettivi di bilancio concordati, migliorare la competitività e affrontare gli squilibri macroeconomici, portando il disavanzo pubblico sotto del 3 per cento al più tardi entro il 2013; la riduzione della dipendenza dai *rating* creditizi esterni tenendo conto delle proposte della Commissione per recepire l'accordo di Basilea III sui requisiti patrimoniali delle banche, presentate il 20 luglio 2011, che prevedono, tra le altre cose, un minore ricorso, da parte degli istituti di credito, ai *rating* di credito esterni, nonché delle ulteriori proposte che la Commissione presenterà in merito alle agenzie di *rating* del credito.

Nella giornata di ieri il Parlamento europeo ha approvato in prima lettura il pacchetto di sei proposte legislative per il rafforzamento del Patto di stabilità e crescita, la nuova sorveglianza macroeconomica e i quadri di bilancio, recependo le

modifiche concordate informalmente con il Consiglio, il quale dovrebbe approvare in via definitiva le proposte entro il mese di ottobre. Va sottolineato che la dichiarazione del 21 luglio sopra richiamata impegna gli stato dell'area euro a recepire entro la fine del 2012 la richiamata direttiva sui quadri di bilancio la quale prevede, tra le altre cose, l'obbligo di inserire negli ordinamenti nazionali regole di bilancio e parametri numerici che recepiscano i valori di riferimento previsti a livello europeo e fissino procedure di controllo.

Inoltre, proprio questa mattina, il Bundestag tedesco ha recepito le misure di rafforzamento del FESF, mentre il voto sul nuovo prestito alla Grecia avrà luogo tra qualche settimana e quello sulla ratifica del trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità dovrebbe avvenire agli inizi di gennaio. Nella giornata di ieri il rafforzamento del FESF è stato approvato anche dal parlamento finlandese.

Segnala infine che la nota di aggiornamento fa esplicito riferimento alle raccomandazioni della Commissione europea all'Italia indirizzate nello scorso mese di luglio al termine della procedura di sorveglianza reciproca sulle procedure nazionali di bilancio che proprio quest'anno ha avuto la sua prima attuazione (il cosiddetto « semestre europeo »). Il dispositivo della raccomandazione sollecita misure di

politica economica con riferimento a: *a)* la riduzione della frammentazione del mercato del lavoro, con modifiche alla normativa relativa alla protezione dei lavoratori e alla tutela contro la disoccupazione; *b)* la riforma del sistema di contrattazione al fine di garantire « una maggiore corrispondenza fra aumenti salariali e incrementi di produttività, tenendo anche conto delle effettive condizioni a livello locale ed aziendale »; *c)* la liberalizzazione del settore dei servizi, in particolare di quello delle professioni; *d)* la promozione dell'accesso delle piccole e medie imprese al mercato dei capitali; *e)* il miglioramento del quadro normativo in materia di investimenti privati in ricerca; *f)* l'accelerazione delle procedure di cofinanziamento delle politiche di coesione.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

X Comitato – Cultura della legalità, scuola, università e informazione. Riunione n. 10 74

Giovedì 29 settembre 2011.

**X Comitato – Cultura della legalità, scuola,
università e informazione. Riunione n. 10.**

Orario: dalle 13.50 alle 14.30.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Comandante del II Reparto informazioni e sicurezza (RIS) dello Stato maggiore della Difesa, generale Nicola Gelao	75
Comunicazioni del Presidente	75

Giovedì 29 settembre 2011. – Presidenza del presidente Massimo D'ALEMA.

La seduta comincia alle 8.45.

Audizione del Comandante del II Reparto informazioni e sicurezza (RIS) dello Stato maggiore della Difesa, generale Nicola Gelao.

Il Comitato procede all'audizione del Comandante del II Reparto informazioni e sicurezza (RIS) dello Stato maggiore della Difesa, generale Nicola GELAO, il quale svolge una relazione e risponde alle os-

servazioni e ai quesiti formulati dal presidente D'ALEMA (PD), dai senatori ESPOSITO (PdL) e PASSONI (PD) e dai deputati CICCHITTO (PdL) e ROSATO (PD).

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni concernenti il calendario dei lavori sulle quali intervengono i senatori ESPOSITO (PdL) e PASSONI (PD) e i deputati LAFFRANCO (PdL) e ROSATO (PD).

La seduta termina alle 9.55.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
ALLEGATO (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	9

COMMISSIONI RIUNITE (I e VII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4517 Governo, approvata dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4518 Governo, approvata dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4569 Governo, approvato dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio e C. 4194 Veltroni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse. C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci, C. 4187 Galati e C. 4568, approvata, in un testo unificato, dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
Comunicazioni del Presidente	15

Sulle proposte di legge C. 3900, approvata dal Senato, ed abbinata, concernenti la « Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense »	15
AVVERTENZA	15
ERRATA CORRIGE	16
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	17
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia.	
Audizione di attivisti per i diritti umani nella regione del Sahara Occidentale (<i>Svolgimento e conclusione</i>).	17
V Bilancio, tesoro e programmazione	
COMITATO DEI NOVE:	
Modifica all'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale. C. 3261 e abb.-A	18
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-05419 Polledri e Bitonci: Iniziative volte ad attribuire al Ministro dell'economia e delle finanze un potere di opposizione successiva rispetto a operazioni aventi ad oggetto società operanti in settori di rilievo strategico	19
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	30
5-05420 Toccafondi e altri: Erogazione delle risorse destinate all'istruzione scolastica non statale ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge di stabilità 2011	19
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	31
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Atto n. 399 (Rilievi alla II Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione - Rilievi</i>)	20
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia culturale, scientifica, tecnologica e nei settori dell'istruzione e dell'informazione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Kuwait, fatto a Kuwait il 7 dicembre 2005. C. 4591 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	21
SEDE REFERENTE:	
Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (<i>Esame e rinvio</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
VI Finanze	
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011.	

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011. (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	32
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	40
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	42
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis. (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	35
Sull'ordine dei lavori	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico. C. 3555 Moffa ed altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	45
Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense. C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	46

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. C. 3885 Formisano e C. 3989 Lanzarin (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4370</i>)	48
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confindustria, di Rete Imprese Italia, di Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Copagri sull'operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)	50
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	51
---	----

INTERROGAZIONI:

5-04406 Codurelli: Stanziamento delle risorse necessarie per gli interventi di adeguamento e ammodernamento della strada statale 38	54
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	56
5-05240 Marchioni: Realizzazione della variante alla ss 16 in provincia di Rimini	54
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	57
5-04904 Trappolino: Realizzazione di un nuovo casello autostradale e di un nuovo svincolo sull'A1 presso la città di Orvieto	54
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	58

X Attività produttive, commercio e turismo

Variazione nella composizione della Commissione	59
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 (C. 4621 Governo, approvato dal Senato).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011 (C. 4622 Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	59
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica. COM(2011)370 definitivo (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	61
ALLEGATO (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	62
XI Lavoro pubblico e privato	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo. Audizione di rappresentanti di associazioni e comitati di coordinamento dei lavoratori precari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	65
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	66
XII Affari sociali	
SEDE REFERENTE:	
Istituzione dell'Albo professionale dei tecnici sanitari afferenti alla sala autoptica o all'obitorio. C. 3270 Polledri (<i>Esame e rinvio</i>)	67
XIII Agricoltura	
AUDIZIONI:	
Variazione nella composizione della Commissione	69
Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Francesco Saverio Romano, sulla riforma della politica agricola comune, anche in relazione al prossimo quadro finanziario dell'Unione europea, e sullo stato di avanzamento dei programmi di sviluppo rurale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	69
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
X Comitato – Cultura della legalità, scuola, università e informazione. Riunione n. 10	74
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione del Comandante del II Reparto informazioni e sicurezza (RIS) dello Stato maggiore della Difesa, generale Nicola Gelao	75
Comunicazioni del Presidente	75

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,80



16SMC0005410